

ISTITUTO SECOLARE
VOLONTARIE DI DON BOSCO

COSTITUZIONI

PRESENTAZIONE

Queste sono le «nostre» Costituzioni! L'Istituto le ha riformulate per avere un «libro di vita», un «progetto» su cui basare un attuale cammino di santità nella consacrazione secolare salesiana.

La Chiesa, oggi, ci ha detto che questo cammino è possibile: con la sua autorità ha approvato le Costituzioni e io, in data 24 giugno 1990, le promulgo per tutto l'Istituto. Noi accogliamo questo nuovo dono con l'impegno di assimilarlo alla nostra vita perché in questo testo leggiamo il segno della fedeltà e della continuità vocazionale, ma ancor di più cogliamo l'invito dello Spirito che qui ci indica la risposta, i gesti, i momenti che orientano la nostra esistenza verso Dio. Qui, in questi pochi articoli, di fatto, troviamo la nostra personale parola di salvezza.

Rendiamone grazie al Signore; chiediamogli sempre di poter realizzare con Lui e per Lui quanto la Sua bontà ci ha manifestato e ci dona di capire. Chiediamoglielo per intercessione di Maria che per prima ha detto Sì alla Parola accogliendola nel silenzio del suo cuore e vivendola con la gioiosa fedeltà degli umili.

Don Rinaldi ci sia sempre guida e protezione.

Roma, 24 giugno 1990

la Responsabile Maggiore
Gianna Martinelli



PRESENTAZIONE DELLE COSTITUZIONI 1978

Il testo delle Costituzioni, uscito rinnovato ed integrato dall'attento e sofferto studio dell'Assemblea dell'Istituto, non ha perso nulla dello spirito autenticamente secolare-consacrato-salesiano della stesura «ad experimentum» del 1971, anzi ne risulta impreziosito dell'esperienza di vita che ciascuna Volontaria ha maturato nel contatto quotidiano con la realtà del mondo e nella consapevole tensione di collegare, in fedeltà dinamica agli insegnamenti della Chiesa ed al carisma proprio dell'Istituto, i frutti di oggi con l'albero delle origini.

Lo stile e il genere letterario scelto ci presentano le norme con toni e modi nuovi. Le affermazioni che esprimono il nostro ideale di vita sono fatte in prima persona perché rappresentino una comune testimonianza e richiamino, alla nostra quotidiana riflessione, i grandi ed entusiasmanti impegni che ci siamo liberamente e gioiosamente assunti di fronte a Dio, alla Chiesa ed al mondo.

La fedeltà allo spirito salesiano, che è spirito evangelico ricco di senso ecclesiale, ci spinga ad agire con coraggio, non disgiunto dall'audacia di chi è radicato unicamente nella certezza di Dio, ed a metterci in rispettoso servizio dei fratelli, specialmente dei più giovani e poveri.

Dopo avere bene assaporato lo spirito animatore, spalanchiamo il cuore alle nostre Costituzioni; la Chiesa «... approvandole, ha dimostrato di avere fiducia in noi, in ognuna di noi...» ed esse, continuando ad essere « codice, regola preziosa di vita, manifestazione della volontà di Dio...» (Velia: Lettera di presentazione, 30 maggio

1971), saranno per ciascuna *Volontaria fonte inestinguibile*:

— di *FEDELTA' a Dio, agli uomini e al Vangelo fino alle esigenze più estreme e radicali, impegnandola per Cristo e per il suo Regno*

— di *AMICIZIA gratuita specialmente ai poveri, agli anziani, ai giovani*

— di *FRATERNITA' che convoca le Sorelle a vivere insieme la stessa missione con la stessa vocazione*

— di *LIBERTA' di fronte al passato, al presente, al futuro, compromettendola con il provvisorio, che è il luogo in cui Dio si manifesta*

— di *RINNOVAMENTO di ogni cosa nella preghiera viva ed operante*

— di *assoluta AUDACIA nel confidare unicamente in Dio non cercando altra sicurezza che la fedeltà al Vangelo.*

In tal modo le Costituzioni, votate dall'Assemblea dell'Istituto e sanzionate dalla Chiesa, saranno motivo e ragione della nostra speranza e della nostra gioia.

Di fronte a tanta ed inconfondibile abbondanza di grazia, insieme a Maria nostra ancora di salvezza, innalziamo il nostro canto di esultanza.

«Ma io, Signore, ho fatta mia la speranza in te, nell'aiuto che mi darai troverò la gioia, e innalzerò un canto al mio benefattore, al nome dell'Altissimo, il Signore» (Salmo, 12).

Roma, 15 agosto 1978
Festa dell'Assunzione

La vostra
Anna Marocco
Responsabile Maggiore



CONGREGAZIONE
PER GLI ISTITUTI DI VITA CONSACRATA
E LE SOCIETÀ DI VITA APOSTOLICA

Prot. n. I.s 3641/89

DECRETO

L'Istituto secolare Volontarie di Don Bosco, di diritto pontificio dal 7 agosto 1978, ricevette nella stessa data l'approvazione delle Costituzioni *ad sexennium*.

Nell'Assemblea generale del 1983 l'Istituto decise un secondo sessennio, sempre *ad experimentum* e, con il benessere di questo Dicastero, introdusse alcune modifiche da sottoporre all'esame della successiva Assemblea generale per l'approvazione definitiva.

Dopo lunga preparazione da parte di tutto l'Istituto, sulla base del nuovo Codice di diritto canonico e dei dodici anni di esperienza, le Costituzioni sono state approvate dall'Assemblea generale del 1989.

Ora, la Responsabile generale con il suo Consiglio sottopone il testo delle nuove Costituzioni all'Autorità della Chiesa, per la loro approvazione.

La Congregazione per gli Istituti di vita consacrata e le Società di vita apostolica, in seguito ad accurato esame ha riscontrato che il suddetto testo corrisponde alla natura specifica di un Istituto secolare e al carattere proprio dell'Istituto in oggetto e pertanto

approva

le Costituzioni dell'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco, secondo l'esemplare autentico che si conserva nel suo Archivio. Al tempo stesso, formula l'augurio che tale approvazione sia di stimolo, per tutti i membri di detto Istituto, ad un rinnovato impegno di fedeltà nella risposta alla vocazione da loro generosamente vissuta.

Dato a Roma, il giorno 14 giugno 1990, nella Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo.

*F. Linares Cans. Honor. ob
Pref*

*+ Vincentius Fargiolo
Secr*

ABBREVIAZIONI PRESENTI NEL TESTO: LEGENDA

AG 2 - DVF	=	Atti della 2 ^a Assemblea Generale VDB - Documento Vocazione e Formazione
Art	=	Articolo delle Costituzioni
C	=	Costituzioni
CGS XX	=	Capitolo Generale Speciale dei Salesiani
CIC	=	Codice di Diritto Canonico
1 o 2 Cor	=	Lettera di S. Paolo ai Corinti
Doc.CMIS	=	Gli Istituti Secolari, Roma 1981
Eb	=	Lettera di S. Paolo agli Ebrei
Ef	=	Lettera di S. Paolo agli Efesini
Fil	=	Lettera di S. Paolo ai Filippesi
Gal	=	Lettera di S. Paolo ai Galati
Ger	=	Geremia
Gv	=	Vangelo di Giovanni
Lc	=	Vangelo di Luca
LE	=	Enciclica Laborem Exercens
LG	=	Lumen Gentium
LP	=	Lex Peculiaris (dalla Provida Mater)
MB	=	Memorie Biografiche di don Bosco
Mc	=	Vangelo di Marco
Mt	=	Vangelo di Matteo
PC	=	Perfectae Caritatis
PF	=	Motu proprio Primo Feliciter
1 Pt	=	Prima lettera di S. Pietro
2 Pt	=	Seconda lettera di S. Pietro
QC	=	Quaderno Carpanera
R	=	Regolamenti
Rom	=	Lettera di S. Paolo ai Romani
2 Tim	=	Seconda lettera di S. Paolo a Timoteo



PROEMIO

L'anima di ogni Istituto Secolare che ha ispirato la sua nascita e il suo sviluppo, è stata l'ansia profonda di una sintesi tra la piena donazione della vita a Dio secondo i consigli evangelici e la piena responsabilità di una presenza e di un'azione trasformatrice al di dentro del mondo per plasmarlo, perfezionarlo e santificarlo.

Tale sintesi trova la sua origine nel mistero del Verbo Incarnato che assunse la natura umana per redimere il creato e ricondurlo al Padre.¹

Queste Costituzioni presentano il progetto evangelico delle Volontarie di don Bosco, promosso da don Filippo Rinaldi come peculiare sviluppo del carisma salesiano nel mondo.

Egli esortava le prime consacrate a vivere il proprio Battesimo adattandosi al quotidiano e ai tempi.² «Uniamo, diceva loro, alla santità della vita la santità dell'azione: ciascuna nella sua sfera ha un campo immenso per lavorare e compiere tanto bene».³

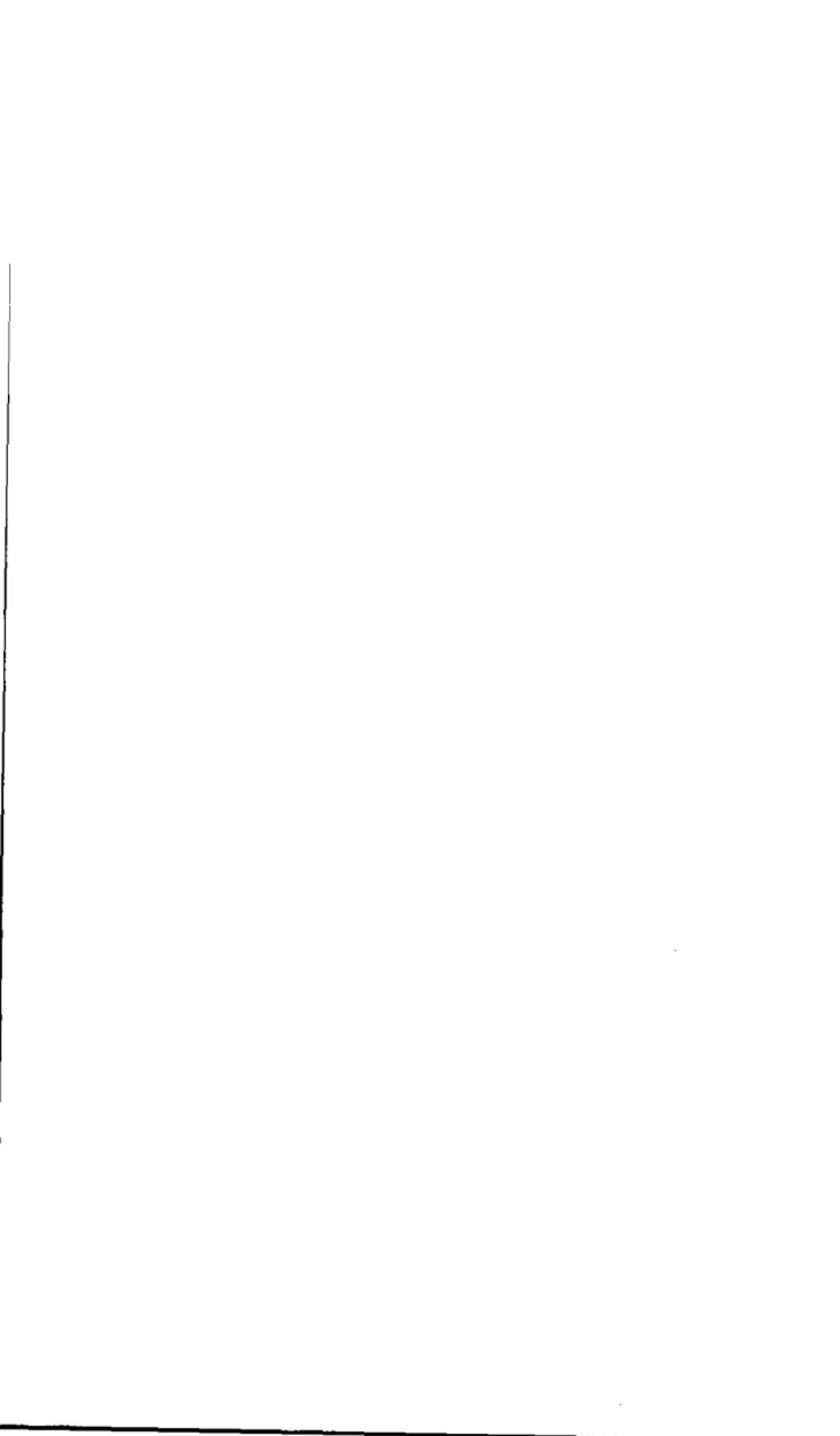
Annunciando le prime Costituzioni esortava: «Prendetele con amore e studiate di uniformare la vostra vita in tutto alla regola che sola potrà sostenervi e farvi progredire gradatamente nel bene».⁴

¹ cfr. Paolo VI - Doc. CMIS - 2-2-72 n. 5-7

² cfr. QC 40

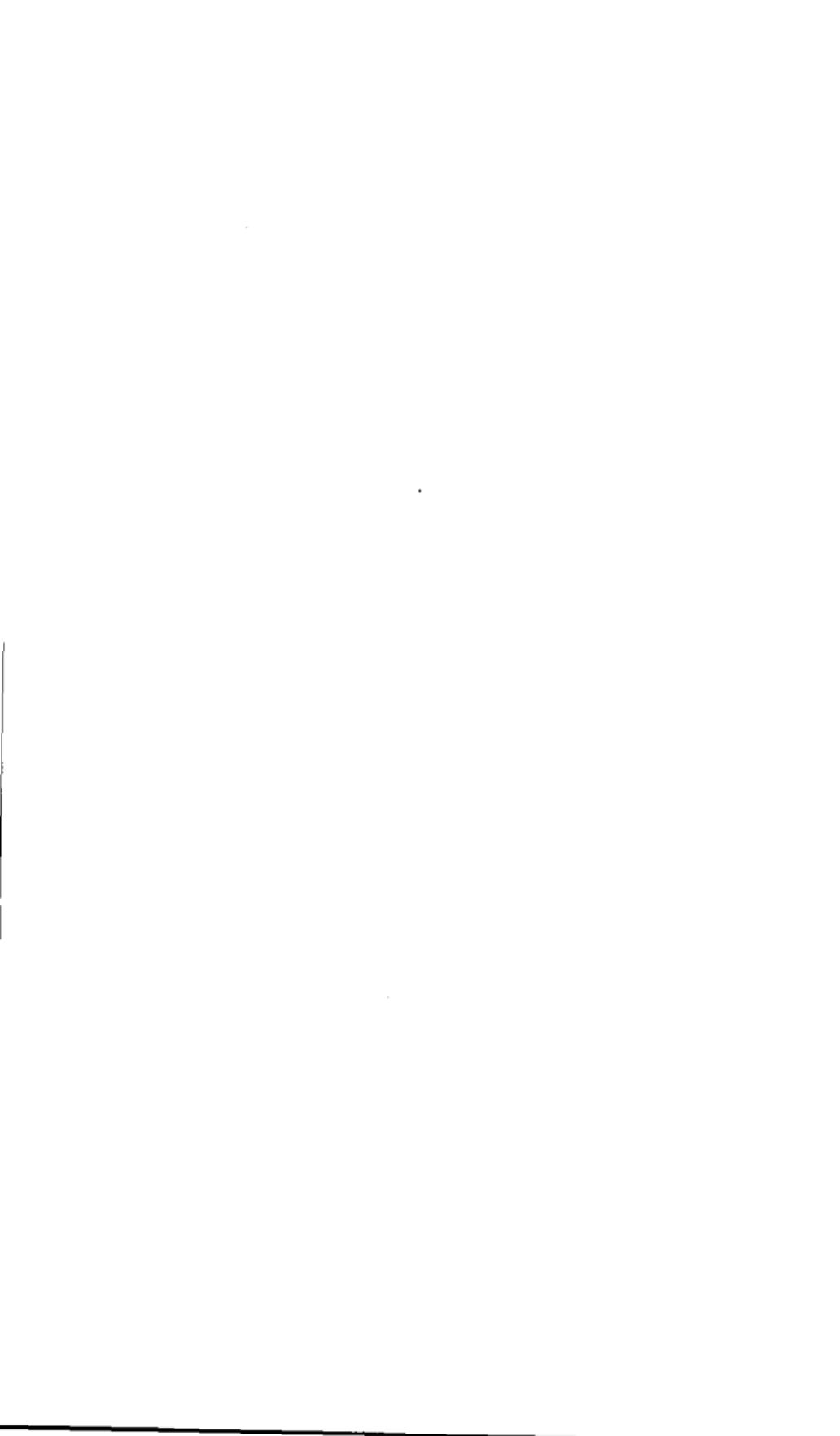
³ QC 186

⁴ QC 37



PARTE PRIMA

L'Istituto delle
Volontarie di don Bosco
nella Chiesa



«Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi, e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga».

(Gv 15,16)

1. Origini

Le Volontarie di don Bosco (VDB) vivono nella Chiesa il patrimonio spirituale ed apostolico di san Giovanni Bosco trasmesso loro da don Filippo Rinaldi. Illuminato dallo Spirito Santo e guidato dalla presenza materna di Maria, egli avviò un'originale esperienza evangelica con un gruppo di giovani donne, perché fossero nel mondo fermento di vita cristiana.

La Chiesa, avendo riconosciuto l'azione di Dio all'origine e nella vita dell'Istituto e considerando questa vocazione come cammino che porta alla santità, lo ha costituito Istituto Secolare di Diritto Pontificio.

2. Identità

Le Volontarie sono cristiane che, chiamate a seguire Cristo più da vicino, intendono vivere in profonda armonia consacrazione, secolarità, salesianità.

Attuano così la loro missione nella Chiesa e nel mondo e, unite profondamente dai vincoli della comunione fraterna e dell'appartenenza all'Isti-

tuto, diventano segno vivo dell'amore di Cristo nello spirito delle beatitudini.

Non hanno vita comune e l'Istituto non gestisce opere in proprio.

3. Consacrazione

Con una particolare iniziativa d'amore, Dio chiama le Volontarie e le consacra a sé in Cristo attraverso l'azione dello Spirito Santo per inviarle nel mondo ad evangelizzarlo secondo il carisma di don Bosco.

Le Volontarie si offrono totalmente a Dio mediante la professione dei consigli evangelici per vivere pienamente l'alleanza battesimale.

4. Secolarità

Le Volontarie sono laiche che per scelta vocazionale vivono nel mondo, alla cui santificazione contribuiscono dal di dentro «a modo di fermento».¹

Nota specifica della loro vocazione è la secolarità che caratterizza il modo di vivere la consacrazione, di attuare la missione, di esprimere la comunione fraterna e di essere all'interno della Famiglia Salesiana.

¹ LG 31

5. Salesianità

Le Volontarie vivono la loro vocazione facendo proprio il carisma salesiano che le qualifica nella Chiesa e nel mondo.

La carità pastorale, nucleo centrale dello spirito di don Bosco, le fa particolarmente sensibili e aperte ai valori umani ed evangelici che il Santo attinse al cuore di Cristo.

Come don Bosco confidano totalmente in Maria, perché sanno che Ella continua nella storia «la sua missione di Madre della Chiesa e Ausiliatrice dei cristiani».¹

¹ G. Bosco – Opere edite Vol. XX pag. 237

6. Missione

Le Volontarie, spinte dall'amore di Cristo, vogliono essere sale della terra e luce del mondo;¹ «partecipano della funzione evangelizzatrice della Chiesa»² che le invia.

Seguendo Cristo che s'incarnò nell'umano per divinizzarlo, traducono tutta la vita in apostolato³ mettendo a servizio del Regno ogni dono ricevuto.

La loro azione apostolica è volta soprattutto a coloro che furono lo scopo principale della missione di don Bosco.⁴

¹ cfr. Mt. 5,13-14

² CIC 713, § 2

³ cfr. PF cap. 2 n. 6

⁴ cfr. Cost 17, Reg 3.

7. L'Istituto nella Famiglia Salesiana

L'Istituto, pur nella sua autonomia e con le caratteristiche proprie, è e si riconosce parte viva della Famiglia Salesiana. Ne condivide il patrimonio spirituale vivendo in armonia con tutti i gruppi che la compongono e in essa apporta le ricchezze e originalità della propria vocazione.

Vengono così favoriti l'arricchimento reciproco, la fecondità apostolica e la corresponsabilità nel mantenere e sviluppare il carisma salesiano nella Chiesa e nel mondo.

PARTE SECONDA

Consacrate da Dio
per una missione secolare e salesiana

Seguendo Cristo casto
povero e obbediente

In comunione fraterna
In dialogo con il Signore



Cap. 1°

CONSACRATE DA DIO

«Noi amiamo, perché Egli ci ha amati per primo».

(1 Gv 4,19)

8. Chiamata e risposta

Con un atto di predilezione Dio ci chiama alla sequela di Cristo nella Secolarità Consacrata Salesiana e ci consacra per inviarci ai fratelli mediante il ministero della Chiesa.

Noi Volontarie, spinte da una profonda esigenza di amore che lo Spirito Santo suscita in noi, rispondiamo in modo cosciente, libero e gioioso, offrendo la nostra vita in dono totale a Dio con la professione dei consigli evangelici.¹

Partecipiamo così più intimamente al dono di Cristo al Padre e viviamo in modo radicale la grazia del Battesimo per essere nel mondo testimoni e profeti di salvezza.

¹ cfr. CIC 573.

9. Formula di professione

Esprimiamo l'alleanza di amore fra Dio e noi con la formula di professione:

«O Dio Padre, che mi hai consacrato a Te nel Battesimo, in risposta all'amore di Cristo tuo Figlio, invocando lo Spirito Santo che è luce e forza, sull'esempio della Vergine Maria, io ..., con la tua grazia e in piena libertà, mi offro totalmente a Te.

Mi impegno a realizzare la mia vocazione apostolica nella Chiesa, in comunione con le sorelle, vivendo integralmente il Vangelo in mezzo al mondo con spirito salesiano.

Per questo faccio voto di castità, povertà e obbedienza secondo le Costituzioni delle Volontarie di don Bosco (per un anno – per tre anni – in perpetuo) davanti a te ... Responsabile Maggiore dell'Istituto (oppure rappresentante della Responsabile Maggiore dell'Istituto) e alle sorelle qui presenti.

Maria Ausiliatrice, San Giovanni Bosco e il Beato Filippo Rinaldi mi aiutino ad essere fedele e perseverante».

10. Nella Chiesa e per la Chiesa

Consapevoli di aver scelto il secolo come luogo privilegiato della nostra azione apostolica, vogliamo aprire la Chiesa al mondo e il mondo alla Chiesa di cui condividiamo la sollecitudine pastorale e alla cui missione partecipiamo¹ secondo lo spirito di don Bosco.

Vivere così la consacrazione è il nostro modo di essere Chiesa, di renderla presente, di evange-

lizzare e di collaborare con Dio alla salvezza di tutti.²

¹ cfr. Paolo VI - Documenti CMIS - 2-2-1972 n. 11

² cfr. Paolo VI - Documenti CMIS - 20-9-1972 n. 12

11. Maria nella nostra vita

Maria è per noi modello di vita consacrata nella secolarità. In Lei ritroviamo gli elementi propri della nostra vocazione.

Accogliendo con fede il mistero di Cristo nel quotidiano, visse la sua consacrazione a Dio senza che nulla la distinguesse dalle donne del suo tempo, e trovò nel lavoro un mezzo di vita e di santificazione.

Attenta alle necessità degli altri, amò la giustizia, fu fedele anche nei momenti difficili, accettò sul Calvario la maternità spirituale che la rese Madre di tutti gli uomini.

In Lei troviamo l'aiuto di una presenza materna; con Lei vogliamo riconoscere le meraviglie operate dal Padre.

PER UNA MISSIONE SECOLARE E SALESIANA

«Voi siete il sale della terra... Voi siete la luce del mondo... risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al vostro Padre che è nei cieli».

(Mt. 5,13-16)

12. Secolari

Noi Volontarie, consapevoli della missione che deriva dal Battesimo e fedeli ai carismi che lo Spirito Santo concede a ciascuno per l'utilità comune,¹ viviamo la nostra consacrazione nella secolarità sia come cammino di perfezione cristiana sia come modo di svolgere l'apostolato.

R. 1

Così la vita stessa è missione, e il vivere caste, povere e obbedienti diventa la via più efficace per essere nel mondo sale, luce e fermento.

¹ cfr. 1 Cor 12,7

13. Nel mondo

Siamo chiamate a vivere nel mondo imitando Cristo il quale, attraverso la sua Incarnazione, si inserì nell'ambiente socio-culturale degli uomini in mezzo ai quali visse come inviato del Padre.¹

Partecipiamo della funzione evangelizzatrice della Chiesa con la testimonianza di vita e la fe-

deltà alla consacrazione; attraverso l'esercizio del sacerdozio comune dei fedeli e l'animazione cristiana delle realtà temporali; mediante il servizio della comunità ecclesiale² e la diffusione del carisma salesiano nel mondo.

¹ cfr. LG 10

² cfr. CIC 713, § 2

14. Aperte ai valori del mondo

Per realizzare la nostra missione siamo aperte a tutti i valori autentici del mondo, nel rispetto della giusta autonomia d'ogni cosa creata.¹

Condividiamo nel lavoro la fatica degli uomini, facendoci solidali con loro nello sforzo di rendere il mondo più giusto e più umano. Vogliamo essere attivamente e responsabilmente presenti, secondo le capacità e le possibilità di ognuna, negli ambienti in cui l'uomo vive ed opera e siamo aperte ad accogliere le ricchezze delle varie culture.

¹ cfr. Paolo VI - Documenti CMIS - 2-2-1972 n. 13

15. Nel lavoro

Consideriamo il lavoro come mezzo per continuare l'azione creatrice e redentrice di Dio nella storia e come strumento di maturazione personale.¹

In tal modo il lavoro diviene il luogo abituale e privilegiato dell'incontro con Dio e con i fratelli. A questi noi portiamo i valori fondamentali del

nostro essere consacrate nella secolarità, operando con competenza, senso del dovere, spirito di iniziativa, di solidarietà e di sacrificio.

¹ cfr. LE 25-26

16. Con lo stile di don Bosco

La missione iniziata da don Bosco nella Chiesa continua oggi attraverso il dinamismo apostolico della Famiglia Salesiana. Consapevoli di appartenere a questa realtà carismatica continuiamo nel mondo l'opera apostolica del Santo nell'originalità della nostra vocazione.

Realizziamo la missione sostenute dall'amore all'Eucaristia, a Maria Ausiliatrice e alla Chiesa, e cerchiamo di diffondere bontà e ottimismo in un clima di confidenza e di famiglia.

Facciamo nostri i principi del Sistema Preventivo, uno stile di vita e di azione che specifica la nostra spiritualità, permea le nostre relazioni con Dio, con noi stessi e con gli altri, e si esprime nell'apostolato come carità che nasce dalla nostra unione con Cristo.

Nel binomio salesiano «lavoro e temperanza» troviamo la via per vivere con coraggio e prudenza, disposte anche ad accettare la croce.

17. Verso i destinatari

Con la testimonianza di una vita donata e di un'azione instancabile intendiamo promuoveré

R. 3

lo sviluppo integrale delle persone e avvicinarle a Dio.

Fedeli al carisma di don Bosco, facciamo oggetto della nostra azione apostolica i destinatari a cui egli fu mandato, secondo le possibilità e le situazioni di vita in cui veniamo a trovarci. Condividiamo il suo amore preferenziale per i giovani, per i ceti popolari, per le missioni e per le vocazioni.

18. Il nostro riserbo

Il carattere secolare della nostra vocazione richiede che conduciamo una vita comune agli altri uomini, compatibilmente con le esigenze della consacrazione. Questo ci mette in grado di esercitare efficacemente e dovunque l'apostolato,¹ in sintonia con il pensiero del nostro Fondatore.²

A tale scopo ciascuna di noi mantiene un responsabile riserbo sulla propria condizione di consacrata nel mondo e ancor più su quella degli altri membri dell'Istituto.

¹ cfr. PC 11a

² cfr. QC 7

Cap. 3º

SEGUENDO CRISTO CASTO POVERO E OBBEDIENTE

«Noi abbiamo riconosciuto e creduto all'amore che Dio ha per noi».

(1 Gv 4,16)

19. Seguiamo Cristo da vicino

Docili all'invito del Signore «Vieni e seguimi»,¹ vogliamo seguire Cristo più da vicino, dedicando tutta la vita a Dio² per una maggiore disponibilità ai fratelli.

Il nostro modo di vivere la sequela di Cristo comporta la pratica dei consigli evangelici vissuti in pienezza d'amore nei tre voti.

¹ Mt 19,21

² cfr. PC 1b

20. Spiritualità dei consigli evangelici

Cristo, il Consacrato perfetto, è la ragione suprema della nostra vita. Attratte da Lui, vogliamo crescere nell'amore con cuore indiviso¹ rinunciando alla vita coniugale,² facendo uso evangelico dei beni materiali³ e affidando al Padre la nostra libera volontà.⁴

Per mezzo dei voti tendiamo alla perfezione della carità ed esprimiamo l'opzione fondamentale per Cristo che seguiamo come l'Unico Necessario, l'Unico Amore e il Solo Signore.

Aderendo al sacrificio redentore della croce, intendiamo vivere per Lui, con Lui, in Lui e ravviviamo la speranza di partecipare alla vita nuova secondo lo Spirito.

¹ cfr. Mt 12,48-50

² cfr. Mt 19,12

³ cfr. Mt 6,19-20

⁴ cfr. Gv 6,38

CASTITÀ

«Vi ho promessi ad un unico sposo per presentarvi quale vergine casta a Cristo».

(2 Cor 11,2)

21. Valore evangelico della castità

Alla luce del Vangelo intendiamo la castità consacrata come «dono prezioso della grazia divina dato dal Padre ad alcuni».¹

In tale dono scopriamo il segno del suo amore e lo accogliamo con umiltà e gratitudine.

L'opzione fondamentale per Cristo ci porta a seguirLo con piena dedizione che diventa in noi amore di imitazione, di unione e di servizio. Per questo mettiamo tutte le nostre energie a servizio del prossimo con la libertà di chi si dà gratuitamente, disponibile ai fratelli nei quali il Signore vuol essere amato.

¹ LG 42c

22. Contenuto del voto

Con il voto di castità rinunciamo al matrimonio e ci impegnamo a vivere la continenza perfetta per il Regno.

Ci poniamo così più liberamente alla sequela di Cristo con cuore indiviso e partecipiamo della fecondità spirituale ed apostolica della Chiesa.¹

¹ cfr. CIC 599

23. Crescita nell'amore

Per vivere la castità è necessaria un'esperienza profonda e quotidiana di fede e di amore che mantiene vivo il primato di Cristo nel nostro cuore, crea un sereno equilibrio e contribuisce alla maturità psichica ed affettiva.

R. 4

Coscienti della nostra fragilità e consapevoli che la castità è un valore dinamico da integrare nello sviluppo della nostra personalità, valorizziamo i mezzi naturali, soprannaturali ed ascetici atti a collaborare con la grazia.¹

¹ cfr. PC 12b

24. Come donne

La castità consacrata porta la persona alla pienezza dell'amore e non implica la rinuncia alle manifestazioni della femminilità.

R. 5

Nel nostro rapporto con i fratelli vogliamo attuare l'amore di Cristo usando la delicatezza e la forza, la capacità di ascolto e di accoglien-

za, la sensibilità e l'altruismo, il calore umano e la tenerezza e tutte le altre doti che sono la forza della natura femminile.

25. Con stile salesiano

La castità ci aiuta ad aprire il cuore e ad accogliere gli altri con amorevolezza secondo lo stile di don Bosco, creando intorno a noi un clima di famiglia e rapporti di amicizia.

Viviamo in particolare questa caratteristica salesiana nel rapporto con le sorelle: l'affetto reciproco sostiene e feconda la castità, tanto più profondamente vissuta quanto più grande e più vero sarà l'amore fraterno con cui ci aiutiamo a superare le difficoltà.¹

¹cfr. PC 12b

POVERTÀ

«... poveri, ma facciamo ricchi molti; gente che non ha nulla e invece possediamo tutto».

(2 Cor 6,10)

26. Valore evangelico della povertà

L'amore a Cristo che «da ricco si fece povero per noi»¹ ci porta a condividere la sua povertà per poter amare meglio Dio e i fratelli.

La povertà professata, che è per noi fiducioso

abbandono al Padre, distacco dai beni terreni e liberazione dal desiderio egoistico di possedere, ci rende più capaci di accogliere il messaggio di salvezza del Vangelo.

R. 6 Tutto questo porta ad impegnarci maggiormente nel servizio ai fratelli, ad essere solidali con i poveri, a condividere l'impegno cristiano per la giustizia e per la pace.

Inoltre ognuna di noi, sentendosi personalmente responsabile davanti alle istanze di povertà, fa di propria iniziativa, dinanzi a Dio e alla sua coscienza, scelte coerenti nelle diverse circostanze in cui la vita secolare la pone.

¹ 2 Cor 8,9

27. Contenuto del voto

R. 7 Con il voto di povertà ci impegnamo a fare uso
R. 9 definito e limitato dei nostri beni,¹ secondo le Costituzioni dell'Istituto.

Pur mantenendo la proprietà e l'amministrazione del nostro patrimonio, confrontiamo con le Responsabili la nostra fedeltà alla povertà professata, consapevoli che tutto appartiene al Signore e che tutto deve essere messo al suo servizio.

¹ cfr. LP Art. III § 2

28. Povertà come ascesi

Per raggiungere quella piena libertà interiore

che rende docili alla voce dello Spirito, accogliamo nella fede e nell'abbandono a Dio le occasioni quotidiane di spogliamento. Nei limiti nostri e altrui, nelle infermità, nelle incomprensioni, nella solitudine, vogliamo leggere la manifestazione dell'amore di Dio che ci fa partecipi dell'amore redentivo di Cristo.

R. 8

29. Lavoro, espressione di povertà

Come tutti gli uomini obbediamo alla legge del lavoro trovando in esso un modo concreto di esprimere la nostra povertà e un mezzo per far fronte al nostro mantenimento, per favorire la promozione umana, la giustizia sociale e la santificazione personale.

Recuperiamo così il valore umano e cristiano del lavoro e lo viviamo in spirito apostolico.

30. Stile salesiano della povertà

Lo spirito salesiano ci porta a vivere con animo lieto, fiduciose nella bontà provvidente di Dio e ad amare il lavoro fatto con impegno e spirito di iniziativa, senza paura del sacrificio.

Spinte dal «da mihi animas» siamo pronte a sopportare il caldo e il freddo, la sete e la fame, le fatiche e il disprezzo per cooperare con Cristo alla salvezza degli uomini, soprattutto della gioventù.¹

¹ cfr. MB 13,10

OBEDIENZA

«Mio cibo è fare la volontà di Colui che mi ha mandato...».

(Gv 4,34)

31. Valore evangelico dell'obbedienza

La nostra vocazione a seguire Cristo comporta anche il conformarsi a Lui che si è fatto «obbediente fino alla morte e alla morte di croce».¹

Con la professione di obbedienza entriamo più profondamente nel suo mistero di salvezza. Per questo offriamo la nostra volontà come dono di amore a Dio e ci uniamo maggiormente alla missione della Chiesa secondo lo specifico della vocazione secolare consacrata salesiana.

¹ Fil 2,8

32. Contenuto del voto

Con il voto ci impegnamo ad obbedire al Papa e alle prescrizioni legittime ed esplicite della Responsabile Maggiore e della Responsabile Regionale come rappresentanti di Dio, nell'ambito delle Costituzioni.

33. Obbedienza secolare

Oltre alle esigenze del voto, docili allo Spirito che ci interpella nel quotidiano, assumiamo le responsabilità emergenti dalle situazioni concrete in cui ci troviamo. Siamo aperte ad accogliere gli avvenimenti della vita familiare, profes-

sionale, sociale ed ecclesiale cercando di interpretarli alla luce del Vangelo.

Ci sentiamo membra vive dell'Istituto e corresponsabili nella sua animazione per la quale offriamo la nostra collaborazione fraterna.

A seconda delle nostre possibilità contribuiamo a sviluppare i valori insiti nelle realtà temporali. Ci poniamo in atteggiamento critico di fronte ai fatti della vita e rifiutiamo ciò che è contrario alla dignità della persona, impegnandoci a trasformare ogni situazione contraria al piano del Creatore.

34. Obbedienza come maturazione personale

Seguendo Cristo nell'obbedienza al Padre, acquistiamo la maturità di cristiane adulte, dando così gloria a Dio. L'obbedienza infatti impegna i valori più profondi della nostra personalità, perché, aderendo con libera scelta alla volontà di Dio, realizziamo l'amore più autentico.

Per conformarci meglio a Cristo, la cui obbedienza diventò dedizione alla salvezza degli uomini, anche noi vogliamo contribuire alla realizzazione del piano di Dio sul mondo e su ogni persona.

35. Mediazioni e discernimento

Nella sua obbedienza Gesù accettò segni e rappresentanti del Padre, interpreti della sua volontà.¹

Anche noi vogliamo aderire pienamente a Dio: per questo prendiamo il Vangelo come regola suprema di vita;² il Magistero della Chiesa e le Costituzioni come via sicura; i documenti dell'Istituto, i colloqui con la Responsabile, la revisione sulla vita di Gruppo come mediazioni che ci rivelano la volontà di Dio nelle diverse situazioni di vita.

Poniamo particolare attenzione ai segni dei tempi attraverso i quali ci interpella lo Spirito che opera in noi.³

¹ cfr. Lc 2,51

² cfr. PC 2a-b

³ cfr. PC 2d

36. Valore ascetico dell'obbedienza

Pensando a Cristo che «pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì»¹ apprezziamo e viviamo questo voto nel suo valore di espiazione, di vittoria e di comunione, nel mistero della Pasqua del Signore.

Consapevoli che la debolezza umana può crearci difficoltà, con l'aiuto di Dio e con la forza della consacrazione, obbediamo anche quando fosse necessario andare contro le nostre inclinazioni.

¹ Eb 5,8

37. Stile salesiano dell'obbedienza

Nello stile salesiano obbedienza e autorità sono vissute in spirito di famiglia, in un rapporto di reciproca fiducia e di stima.

Le Responsabili, guardando a don Rinaldi, incoraggiano sempre con serenità ed ottimismo, cercano di favorire la corresponsabilità e guidano le Volontarie nella ricerca della volontà di Dio, consapevoli di dover essere le prime a vivere l'obbedienza e a servire le sorelle.

Evitando d'obbedire passivamente, tutte apportano le proprie energie e i doni di natura e di grazia ricevuti, nella ricerca del bene comune.

IN COMUNIONE FRATERNA

«... come io vi ho amato, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli...».

(Gv 13,34-35)

38. Chiamata alla comunione

Con la sua chiamata Dio ci invita a partecipare nella Chiesa all'unione stessa del Padre, con il Figlio e nello Spirito Santo. L'amore con cui ci inserisce nel suo mistero di salvezza, apre il nostro cuore alla comunione con Lui, con la Chiesa e con tutti gli uomini.

Come salesiane siamo particolarmente sensibili al desiderio di Cristo di radunare i suoi nell'unità: «... perché tutti siano una sola cosa. Come tu Padre, sei in me e io in te, siano anch'essi in noi una cosa sola...».¹

¹ Gv 17,21

39. Significato e vincoli della comunione fraterna

Il fondamento della nostra unione è Cristo stesso che, chiamandoci alla sua sequela ci dà delle sorelle da amare con spirito di fede, al di là di ogni diversità di origine, di cultura, di età e di personalità.

Condividiamo la gioia della stessa vocazione,

partecipiamo del medesimo carisma ecclesiale e realizziamo in unità di spirito la nostra missione. I vincoli profondi della nostra comunione scaturiscono dall'Eucaristia, dalla Riconciliazione, dalla fedeltà alle Costituzioni, dai valori dello spirito salesiano, dall'impegno apostolico.

40. Comunione di vita

Come secolari non abbiamo vita comune ma viviamo in comunione di vita, unite da un forte senso di appartenenza all'Istituto che si realizza concretamente nella partecipazione attiva e corresponsabile alla sua vita.¹

R. 14

In particolare troviamo nel Gruppo a cui apparteniamo l'ambiente più favorevole in cui attuare la comunione. In esso promuoviamo rapporti fraterni in modo che ogni sorella si senta accolta, amata, aiutata.

In un clima di sincera amicizia siamo sensibili alle necessità anche materiali delle sorelle; condividiamo nella carità gioie e dolori, esperienze e progetti apostolici, ricchezze affettive e spirituali.

Rimaniamo in comunione spirituale con le sorelle che ci hanno preceduto nella Casa del Padre, pregando e facendo nostri i loro esempi di amore e di fedeltà alla vocazione.

¹ cfr. AG 2 - DVF 170

IN DIALOGO CON IL SIGNORE

«... Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e di suppliche nello Spirito».

(Ef 6,18)

41. Significato della nostra preghiera

Unite a Cristo, la cui intimità col Padre è preghiera costante, vogliamo vivere in un atteggiamento di relazione filiale ponendoci all'ascolto di Dio che ci mostra la pienezza del suo amore, per vivere con Lui in unione di mente e di volontà.

La preghiera ci permette di guardare la realtà di ogni giorno alla luce del Vangelo: essa diventa così nutrimento della speranza nella fede, apre il cuore alla fraternità e ci aiuta ad assumere le nostre responsabilità per costruire il Regno.

42. In unione con Dio

È lo Spirito Santo che prega in noi,¹ che ci introduce nel mistero di Cristo e ci porta ad affidarci al Padre per compiere la sua volontà, nella gioia di sentirci figlie sue nel Figlio.²

Questa unione profonda con la SS. Trinità si attua nella preghiera quotidiana, particolarmente

nell'Eucaristia: ci aiuta a fare tutto nel nome del Signore, in rendimento di grazie.

¹ cfr. Gal 4,6

² cfr. Rom 8,16-17

43. In comunione con la Chiesa

Ci uniamo al sacrificio del Signore e partecipiamo «del suo ufficio sacerdotale per esercitare un culto spirituale, affinché sia glorificato Dio e gli uomini siano salvati».¹

Aderiamo alla preghiera della Chiesa che intercede e lavora perché in Cristo tutto il creato si trasformi e «Dio sia tutto in tutti».²

¹ LG 34b

² 1 Cor 15,28

44. Preghiera personale

Riconosciamo l'importanza vitale della preghiera personale e la coltiviamo con impegno.

In quest'incontro filiale con Dio, esaminiamo se tutta la nostra vita è guidata dalla ricerca della sua volontà e rinnoviamo l'offerta di noi stesse al Padre.

Con la preghiera vogliamo esprimere sentimenti di lode, d'adorazione, di ringraziamento, d'offerta, d'implorazione e d'espiazione in unione alla preghiera perenne della Chiesa.

45. Preghiera, secolarità e missione

Cerchiamo di fare della nostra vita un continuo dialogo con il Signore. Contemplative nel quotidiano, impariamo a riconoscere la presenza di Dio nel mondo e nella storia; scopriamo il suo amore soprattutto nell'uomo; leggiamo le realtà terrestri in chiave evangelica e offriamo al Padre la nostra disponibilità totale.

La preghiera ci fa capaci di rimanere nel mondo per trasformarlo dal di dentro senza lasciarci trascinare dalle sue ambiguità e dalla presenza del peccato.

46. Preghiera e salesianità

La nostra preghiera, secondo lo stile salesiano, è semplice, concreta e creativa.

Cresce nella fede, vive d'amore, si alimenta nel silenzio, si attua nell'operosità ed ha spazi concreti e ben definiti di dialogo con il Signore.

Possiamo così realizzare la sintesi fra contemplazione e azione.

47. Fonti di spiritualità

Alimentiamo e rinnoviamo continuamente la nostra vita di preghiera alle fonti della spiritualità cristiana: la parola di Dio e la liturgia.

Nella Sacra Scrittura, soprattutto nel Vangelo, Dio ci comunica il mistero della sua volontà e noi impariamo a scoprire il volto di Cristo, la

sua carità, le sue intenzioni, la sua ansia apostolica.

R. 13

L'Eucaristia è la fonte e il culmine della nostra preghiera. Intendiamo fare di questo dono il centro della nostra vita, la sorgente della nostra fede e della nostra speranza, l'alimento del nostro amore a Dio e a tutte le creature.

Sensibili all'invito di Cristo «convertitevi e credete al Vangelo»,¹ troviamo nel sacramento della Riconciliazione un momento speciale d'incontro con il Dio fedele e misericordioso che ci salva e ci arricchisce di grazia e di perdono.

¹ Mc 1,15

48. Tempi di preghiera

Privilegiamo alcuni tempi di dialogo con il Signore quali momenti di conversione e di rinnovamento.

R. 13

Partecipiamo possibilmente ogni giorno alla Celebrazione Eucaristica e ci uniamo alla preghiera liturgica della Chiesa. Dedichiamo un giusto tempo alla meditazione.

Prendiamo parte alle giornate di Ritiro e ai corsi di Esercizi Spirituals promossi dall'Istituto come momenti di verifica, di crescita nella vocazione e di comunione fraterna.

49. Modelli della nostra preghiera

Vediamo in Cristo il modello della nostra pre-

ghiera e, mantenendoci unite a Lui, impariamo ad amare il Padre e i fratelli come Lui li ha amati.

Cerchiamo di imitare Maria che, mentre conduceva una vita comune a tutti, era sempre intimamente unita al Figlio suo e cooperava alla sua opera redentrice.

Ci sono di esempio don Bosco e don Rinaldi i quali attinsero dalla profonda unione con Dio quella intensa operosità che qualificò la loro missione.

PARTE TERZA

La formazione
come crescita
in Cristo



PRINCIPI GENERALI

«E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini».

(Lc 2,52)

50. Vocazione e formazione

Cristo chiamò personalmente gli Apostoli alla sua sequela e li preparò con paziente amore alla missione evangelizzatrice.

La chiamata che Egli rivolge a ciascuna di noi esige che ci lasciamo formare alla nostra missione mentre cerchiamo di realizzare i valori della nostra vocazione per configurarci sempre di più a Lui.

51. Modelli della formazione

Cristo ci è modello e maestro sulla via della santità, perciò noi Volontarie facciamo oggetto di meditazione il suo mistero per uniformare la nostra vita alla sua e diventare segni del suo amore.

Sull'esempio di Maria, Madre e Maestra di ogni vocazione salesiana, ci apriamo con totale disponibilità all'azione dello Spirito Santo.

Inoltre ci impegnamo a seguire gli insegnamenti di don Bosco che don Rinaldi ci ha trasmesso e che noi ci sforziamo di vivere e sviluppare nella specificità secolare che ci è propria.

52. Carisma e formazione

Il nostro carisma di consacrate secolari salesiane determina l'orientamento della formazione ed è la base dell'unità dell'Istituto.

La formazione deve perciò essere unitaria nei contenuti essenziali, mentre sarà diversificata a seconda delle varie culture in ciò che di positivo esse contengono.

L'azione formativa deve attuare l'integrazione armonica dei vari aspetti dell'identità della Volontaria.

53. La Volontaria e l'impegno formativo

La Volontaria sa di essere la prima responsabile della propria formazione, perciò rimane aperta all'azione di Dio e riconosce in spirito di fede le diverse mediazioni formative.

R. 18

In particolare valorizza tutti i mezzi che l'Istituto le offre e li integra con quanto la Chiesa e la Società propongono.

METE E CONTENUTI DELLA FORMAZIONE

*«... crescete nella grazia e nella conoscenza
del Signore nostro e salvatore Gesù Cristo».*

(2 Pt 3,18)

54. Formazione umana

La formazione umana è alla base della risposta alla vocazione per cui ci impegnamo a favorire lo sviluppo integrale e armonico della persona secondo i doni di natura e di grazia che ha ricevuto.

Per poter comunicare tali ricchezze però, dobbiamo vivere con maturità ed equilibrio secondo la gerarchia dei valori, sempre in atteggiamento di dialogo e di accoglienza.

Cerchiamo anche di utilizzare i mezzi che la scienza ci offre, pur valutandone i limiti, per gestire sempre meglio la realtà umana che Dio ci ha affidato.

C. 53
R. 18

La preparazione in campo professionale, sociale, politico e culturale avvalora la nostra presenza nell'ambiente dove operiamo e ci aiuta a disporlo alla proposta del Regno.

55. Formazione alla consacrazione secolare salesiana

Sviluppiamo la vita cristiana tendendo alla per-

fezione della carità vissuta da secolari consacrate salesiane.

Viviamo la consacrazione nell'unione con Dio, seguendo Cristo nella professione dei consigli evangelici, accogliendo la voce dello Spirito che ci parla attraverso le situazioni concrete.

Questo ci porta a fare una scelta prioritaria per il mondo in cui vogliamo essere fermento, assumendo un atteggiamento accogliente verso ogni realtà creata.

Per vivere la dimensione salesiana della nostra vocazione assimiliamo lo spirito di don Bosco e facciamo nostro il dinamismo apostolico del «*da mihi animas*» ispirandoci alla pedagogia del Sistema Preventivo come via alla santità.

56. Formazione alla missione

La nostra è una vocazione apostolica che ci impegna ad acquistare le capacità necessarie per compiere la missione che ci è propria.

In questa prospettiva cerchiamo di portare nel nostro lavoro ed in ogni altra attività i valori specifici del cristianesimo.

È importante perciò che la formazione porti la Volontaria ad assumere le proprie responsabilità, ad affrontare con coraggio ogni situazione di vita, a cogliere i cambiamenti sempre in atto nella società, a comprendere il modo di pensare e di sentire degli uomini del suo tempo, per riuscire a tenere il passo con il cammino della storia.

INCORPORAZIONE NELL'ISTITUTO

«... Colui che ha iniziato in voi quest'opera buona, la porterà a compimento fino al giorno di Cristo Gesù».

(Fil 1,6)

57. Tempi e soggetti della formazione

La formazione ci impegna in un cammino graduale ed unitario che si svolge in due tempi: il primo va dall'inizio alla professione perpetua; il secondo dalla professione perpetua alla fine della vita.

L'artefice principale di questa nostra formazione è lo Spirito Santo che agisce nel segreto del cuore, e noi accogliamo il suo dono assumendoci l'impegno di una risposta coerente.

In questo siamo aiutate fraternamente dalle Responsabili dell'Istituto alle quali tale servizio è affidato come compito fondamentale.

58. Requisiti per l'ammissione

I requisiti indispensabili perché una candidata venga accettata ad iniziare il cammino di formazione nell'Istituto, oltre quelli richiesti «ad validitatem» dal diritto canonico (can. 721 § 1), sono:

- a) essere nubile;
- b) avere compiuto i 21 anni di età e non aver superato i 35;
- c) godere di salute sufficiente per poter partecipare alla vita dell'Istituto;
- d) avere maturità psicologica ed affettiva adatta all'età e alla situazione di vita;
- e) essere disponibile ad accrescere la propria cultura;
- f) essere orientata alla vita apostolica nella secolarità consacrata salesiana;
- g) non aver fatto professione in altri Istituti di vita consacrata;
- h) disporre del tempo e della libertà sufficienti per assicurarsi momenti di preghiera e per gli impegni formativi ed organizzativi dell'Istituto;
- i) godere di sufficiente autonomia economica rispondente al suo stato.

Eventuali eccezioni alle norme stabilite dall'Istituto potranno essere concesse solo dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio, su proposta ben motivata del Consiglio Regionale.

59. Gradi di incorporazione

L'incorporazione definitiva nell'Istituto si raggiunge attraverso i seguenti gradi di formazione:

— *Preaspirantato*

Dura ordinariamente un anno: mai meno di sei mesi.

R. 15 È un tempo di prova e di orientamento vocazionale in cui la candidata si impegna in un'esperienza intensa di vita cristiana e di ascolto della volontà di Dio sulla propria vocazione.

Contemporaneamente le Responsabili verificano i segni di una chiamata alla consacrazione secolare salesiana.

— *Aspirantato*

Dura tre anni. Eccezionalmente per giustificati motivi può essere prorogato dagli organi competenti, ma non oltre due anni.

R. 16 L'Aspirantato è l'inizio dell'esperienza nell'Istituto. In questa tappa di formazione la candidata partecipa alla vita dell'Istituto stesso e cresce nella conoscenza di questo genere di vita.

R. 19 In dialogo con le Responsabili, l'Aspirante verifica le motivazioni della chiamata e compone in unità gli elementi della vocazione VDB.

— *Professione temporanea*

La professione temporanea ha la durata di almeno sei anni e non più di nove.¹

Nel primo triennio si emettono i voti annuali. Dopo questo periodo i voti sono ordinariamente triennali.

In questa fase della formazione la Volontaria assume l'impegno di crescere nel processo di maturazione in vista della professione perpetua; cerca di verificare la sua capacità di operare nella missione salesiana da consacrata secolare

R. 17 e la possibilità di raggiungere l'equilibrio tra le scelte apostoliche personali e gli impegni di Istituto.²

– *Professione perpetua*

La professione perpetua rappresenta l'impegno radicale che qualifica tutti gli aspetti dell'esistenza della Volontaria. Con questa professione essa fa consapevolmente e per sempre davanti alla Chiesa l'oblazione di se stessa a Dio, nell'Istituto, a servizio dei fratelli, secondo le Costituzioni.

¹ cfr. CIC 723 § 2

² cfr. AG 2 - DVF 131

60. Autorità competenti per l'accettazione

C. 91 L'accettazione all'Aspirantato, alla prima professione, ai relativi rinnovi, compete alla Responsabile Regionale con il suo Consiglio, udito il parere della Responsabile Locale con il suo Consiglio.

C. 86 L'ammissione alla professione perpetua spetta alla Responsabile Maggiore con il consenso del suo Consiglio, sentita la Responsabile Regionale col suo Consiglio.

C. 86 Per quanto riguarda i Gruppi e i Sottogruppi dipendenti dal Centro tutte le competenze sono della Responsabile Maggiore con il suo Consiglio.

Per comprovare l'idoneità della candidata è necessario fondarsi su elementi positivi tenendo

conto dei requisiti richiesti dal Diritto comune e dal Diritto proprio.¹

¹ cfr. CIC 721-723

61. Sospensione temporanea

Gravi motivi possono indurre la Volontaria a chiedere la sospensione dagli impegni inerenti la vita d'Istituto, come i Ritiri mensili, gli Esercizi Spirituali, gli incontri di studio e di fraternità.

Tale sospensione può essere talvolta imposta dall'autorità competente,¹ quando esistono gravi fatti che compromettono la comunione fraterna nei Gruppi.

L'autorità che concede o impone tale sospensione fisserà caso per caso la durata della medesima.

¹ cfr. art 86,l

62. Separazione dall'Istituto

Qualora la Volontaria ritenesse in coscienza di non poter rimanere nell'Istituto, chiederà la dispensa dagli impegni assunti con la professione, nelle forme previste dal Diritto Canonico.¹

Nel caso poi di grave e comprovata incompatibilità di esigenze tra la Volontaria e l'Istituto,² la Responsabile Maggiore con il suo Consiglio, con tutta la carità che il caso richiede, dopo le opportune e ripetute ammonizioni, potrà dimettere la Volontaria con la procedura prevista dal diritto canonico.³

La dimissione di una Volontaria consacrata dovrà tuttavia essere ratificata dalla Sede Apostolica, eccettuato il caso di dimissioni «*ipso facto*».⁴ La Volontaria consacrata dimessa, sia perpetua che temporanea, avrà il diritto di appellarsi alla Sede Apostolica, non oltre 10 giorni dalla ricevuta comunicazione.⁵

In ogni caso si procederà sempre con rettitudine e rispetto mutuo in modo tale da far prevalere la carità sopra ogni cosa.

¹ cfr. CIC 726-728

² cfr. CIC 696 § 1

³ cfr. CIC 729

⁴ cfr. CIC 694

⁵ cfr. CIC 700

FEDELITÀ E PERSEVERANZA

«... so infatti a chi ho creduto e son convinto che Egli è capace di conservare fino a quel giorno il deposito che mi è stato affidato».

(2 Tim 1,12)

63. Formazione permanente

Il cammino formativo continua anche dopo la professione perpetua. La formazione permanente comporta un atteggiamento e un processo di conversione, di rinnovamento costante e una continua esigenza di crescita personale nella fedeltà dinamica alla propria vocazione.

Noi Volontarie cerchiamo di tendere alla perfezione progredendo nella maturità umana, configurandoci sempre di più a Cristo, sforzandoci di cogliere la voce dello Spirito negli avvenimenti e nella storia, e così rispondere alle sempre nuove esigenze apostoliche.

64. Impegno di fedeltà

La risposta alla chiamata di amore che Dio rinnova ogni giorno alla Volontaria, esige un impegno di fedeltà costante, fondata nella stessa fedeltà di Dio e sostenuta dalla vita di comunione.

A tale scopo chiediamo a Dio il dono della perseveranza con la preghiera instancabile, in un impegno continuo di coerenza alla nostra vocazione.

Nei momenti difficili intensifichiamo la preghiera e domandiamo consiglio alle Responsabili dell'Istituto, oltre che a persone competenti e prudenti che ci aiutino a discernere e seguire la volontà di Dio.

65. Fedeltà all'amore

La nostra risposta di amore alla predilezione del Signore è per sempre, quali che siano l'età, le condizioni fisiche, le capacità, le possibilità: fino all'ultimo momento della nostra vita.

Anche la vecchiaia è un tempo di particolare risposta a Dio durante il quale ci affidiamo serenamente alla sua bontà e diamo testimonianza dei valori perenni della nostra vocazione.

In spirito di fede e di preghiera, cerchiamo di esercitare la nostra missione specifica, sostenute anche dalla carità e dalle preghiere delle sorelle.

PARTE QUARTA

Il servizio
dell'autorità



Cap. 1°

PRINCIPI GENERALI

«... chi vuol essere grande tra voi si farà vostro servitore, e chi vuol essere il primo tra voi sarà il servo di tutti».

(Mc 10,43-44)

66. L'Istituto nella Chiesa

Il nostro Istituto partecipa del mistero della Chiesa e in essa coopera all'estensione e al progresso del Regno di Cristo nel mondo.¹

Vivendo questo mistero con la specificità del carisma proprio, tende a realizzare fra i suoi membri l'unità nella carità, affinché ognuno sia modello e fermento nell'edificare la civiltà dell'amore.

¹ cfr. LG 35d

67. L'autorità del Sommo Pontefice

Nel nostro Istituto ogni Volontaria, sull'esempio di don Bosco, guarda al Papa con fede e amore, e riconosce in lui il Vicario di Cristo, il «Pastore di tutta la Chiesa»¹ e il Superiore supremo del nostro Istituto.²

A lui offre una filiale incondizionata fedeltà,

come a Cristo stesso che lo assiste con il suo Spirito.

¹ LG 22b

² cfr. CIC 590 § 2

68. L'autorità come servizio

Nella Chiesa ogni autorità deriva da Dio attraverso il Cristo che è venuto per servire.¹

Nel nostro Istituto ogni Responsabile adempie il suo mandato imitando la carità del Signore nello spirito del «da mihi animas».

In tal modo l'autorità diventa servizio che promuove l'unità, favorisce la missione specifica, aiuta la crescita della persona, rafforza la comunione fraterna, stimola la corresponsabilità e la collaborazione.²

¹ cfr. Gv 13,15 - Mc 10,45

² cfr. CIC 717 § 3

69. Decentramento e sussidiarietà

L'autorità a qualsiasi livello lascia all'iniziativa e alla responsabilità degli organi periferici e delle singole tutto ciò che può essere fatto e deciso da loro, secondo le rispettive competenze.

Le autorità superiori interverranno quando vi siano eventuali carenze da supplire o deviazioni da correggere, e in tutti i casi in cui lo riterranno necessario.

70. Don Rinaldi modello nell'esercizio dell'autorità

La Volontaria, chiamata a compiti di responsabilità nell'Istituto trova nel suo Fondatore un modello concreto nell'esercizio dell'autorità.

Sul suo esempio accetta il servizio in umiltà e obbedienza di fede, senza cercare il proprio prestigio. Confida pienamente nell'aiuto del Signore e questo la rende serena, padrona di sé, capace di ispirare sicurezza alle sue sorelle.

Come lui, nel servizio dell'autorità, cerca di unire il senso di responsabilità e la necessaria fermezza al dinamismo apostolico e ad una grande bontà.

L'ISTITUTO NELLA FAMIGLIA SALESIANA

«Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e ciascuno per la sua parte siamo membra gli uni degli altri».

(Rom 12,4-5)

71. L'Istituto nella Famiglia Salesiana

La fondazione, il progetto di vita, la tradizione inseriscono l'Istituto nell'ambito della Famiglia Salesiana, e come parte di essa è stato riconosciuto ufficialmente.¹

L'Istituto vede nel Rettor Maggiore dei Salesiani, successore di don Bosco, il padre dell'intera Famiglia, colui che è chiamato a promuovere fra i vari gruppi e membri l'unità di spirito e la fedeltà alla comune missione.

¹ cfr. Decreto di riconoscimento pontificio delle Volontarie, in data 5-8-1978 - CGS XX 156 - Reg SDB 40

72. Assistenza spirituale: fedeltà allo spirito salesiano

Il nostro Istituto, per tutelare la fedeltà al genuino spirito di don Bosco e nell'intento di vivere in comunione con i gruppi che compongono la Famiglia Salesiana, chiede al Rettor Maggiore

R. 20
R. 21
R. 22

l'assistenza spirituale a tutti i livelli, d'intesa con le competenti Responsabili.

Tale assistenza è assicurata da un Assistente Ecclesiastico, per quanto possibile Salesiano, che offre la sua azione sacerdotale, formativa e di consiglio.

73. Rapporti con gli altri gruppi della Famiglia Salesiana

In forza della comune vocazione salesiana, le Volontarie si sentono particolarmente legate anche agli altri gruppi della Famiglia, sia a quelli di vita religiosa con cui condividono la consacrazione, sia a quelli laici con cui condividono la secolarità.

In spirito di servizio e rispettando l'autonomia e l'identità di ogni gruppo, offrono, per quanto è possibile, la loro collaborazione fraterna dando così nella Chiesa testimonianza di comunione.

ORGANIZZAZIONE GENERALE

«Ciascuno viva secondo la grazia ricevuta, mettendola a servizio degli altri, come buoni amministratori di una multiforme grazia di Dio».

(1 Pt 4,10)

74. Strutture dell'Istituto

C. 86
C. 91
R. 32
R. 41
R. 49

Il nostro Istituto è costituito da: Sottogruppi, Gruppi locali, Regioni ed un Governo centrale.

L'erezione, la divisione, la soppressione di Regioni, Gruppi e Sottogruppi sono regolate da norme stabilite nelle Costituzioni e nei Regolamenti.

75. Assemblea Generale e Assemblea Regionale

C. 79
C. 80
C. 81
C. 82
C. 93
C. 94
R. 24
R. 25
R. 38
R. 39
R. 40

L'autorità suprema nel nostro Istituto spetta all'Assemblea Generale: composizione, modalità di convocazione e competenze sono stabilite nelle Costituzioni e nei Regolamenti.

È prevista anche l'Assemblea Regionale convocata nei modi e con i compiti stabiliti dalle Costituzioni e dai Regolamenti.

76. Governo ordinario

Il governo ordinario dell'Istituto viene esercitato dai seguenti organi competenti:

- una Responsabile Maggiore con il suo Consiglio su tutto l'Istituto;
- una Responsabile Regionale con il suo Consiglio su tutta la Regione;
- C. 83-92
95-98 – una Responsabile di Gruppo col suo Consiglio sul Gruppo;
- R. 28-31
33-37
42-48 – una Responsabile di Sottogruppo sul Sottogruppo.

La composizione, l'elezione, la nomina, i compiti, la durata in carica sono regolati da norme stabilite nelle Costituzioni e nei Regolamenti.

I Gruppi e i Sottogruppi non facenti parte di una Regione dipendono direttamente dal Consiglio Centrale.

ASSEMBLEA GENERALE

*«Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto,
perché senza di me non potere far nulla».*

(Gv 15,5)

77. Identità e funzioni

R. 23 L'Assemblea Generale riunisce rappresentanti di tutto l'Istituto ed è pertanto il principale segno di unità nella carità.¹

È un momento di incontro e di crescita in cui sotto l'azione dello Spirito Santo si prega, si riflette e si studia per tutelare il patrimonio spirituale dell'Istituto e promuoverne il necessario adattamento ai tempi e alle diverse culture, nella fedeltà al progetto del Fondatore.

¹ cfr. CIC 631 § 1

78. Compiti dell'Assemblea Generale

L'Assemblea Generale ha il compito di:

- a) eleggere la Responsabile Maggiore e i membri del Consiglio Centrale;
- b) trattare gli argomenti più importanti inerenti alla vita e alla missione dell'Istituto;
- c) stabilire norme per tutto l'Istituto;¹

- d) studiare le eventuali modifiche alle Costituzioni e proporle alla Sede Apostolica;
- e) approvare eventuali modifiche ai Regolamenti.

¹ cfr. CIC 631 § 1

79. Membri dell'Assemblea Generale

R. 24
R. 25
R. 27

Intervengono all'Assemblea Generale con diritto di voto:

- la Responsabile Maggiore e tutti i membri del Consiglio con la Segretaria;
- le Responsabili Regionali;
- le delegate regionali elette a norma dei Regolamenti in numero non inferiore a quello dei membri di diritto;
- una rappresentante dei Gruppi più numerosi dipendenti dal Centro, designata dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio.

80. Convocazione e periodicità dell'Assemblea Generale

C. 75
R. 26

L'Assemblea Generale viene convocata e presieduta dalla Responsabile Maggiore o, in sua assenza, dalla Vice Responsabile Maggiore.

Si riunisce in via ordinaria ogni sei anni e quando si renda necessaria l'elezione della Responsabile Maggiore.

In via straordinaria e per gravi motivi, viene convocata su richiesta dei 2/3 del Consiglio Centrale più i 2/3 delle Responsabili Regionali.

81. Condizioni per la validità degli Atti dell'Assemblea Generale

Per la validità degli Atti in Assemblea Generale si richiede la presenza di almeno 2/3 dei membri.

Per le modifiche al testo delle Costituzioni e dei Regolamenti è richiesto il parere favorevole dei 2/3 dei membri presenti.

Per le altre deliberazioni è sufficiente l'approvazione della maggioranza assoluta dei membri presenti.

82. Promulgazione delle deliberazioni dell'Assemblea Generale

Le deliberazioni dell'Assemblea Generale hanno forza di legge per tutto l'Istituto non appena vengano promulgate dalla Responsabile Maggiore.

Per promulgare le modifiche al testo costituzionale occorre la previa approvazione della Sede Apostolica.

GOVERNO CENTRALE

«Avrete forza dallo Spirito Santo e mi sarete testimoni fino agli estremi confini della terra».

(At 1,8)

83. La Responsabile Maggiore

La Responsabile Maggiore è nell'Istituto vincolo di comunione e centro di unità.

Il suo compito principale è di promuovere in tutto l'Istituto la fedeltà al carisma di cui essa è garante di fronte alla Chiesa.

Ha autorità ordinaria di governo sull'intero Istituto in conformità alle Costituzioni.

Viene eletta dall'Assemblea Generale, rimane in carica sei anni e consecutivamente può essere rieletta solo per un altro sessennio. Non può rinunciare al suo incarico senza previo consenso della Sede Apostolica.

84. Principali compiti della Responsabile Maggiore

C. 76
C. 83
C. 86

I compiti principali della Responsabile Maggiore sono:

- a) promuovere l'osservanza delle Costituzioni;
- b) convocare e presiedere l'Assemblea Generale;

- c) nominare la regolatrice dell'Assemblea Generale;
- d) promulgare le deliberazioni dell'Assemblea Generale e curarne l'attuazione;
- e) convocare e presiedere il Consiglio Centrale;
- f) verificare la scelta e promuovere la formazione delle Volontarie;
- g) fare e promuovere visite e contatti nell'ambito dell'Istituto per incrementare fra i membri l'amore e la fedeltà alla vocazione;
- h) ricevere la professione delle Volontarie nell'ambito dell'Istituto (questa facoltà è delegabile);
- i) rappresentare ufficialmente l'Istituto.

85. Il Consiglio Centrale

C. 86
R. 28
R. 29
R. 30
R. 31

Il Consiglio Centrale coopera con la Responsabile Maggiore nell'animazione e nel governo dell'Istituto.

È composto dalla Vice Responsabile Maggiore, dall'Amministratrice e da sette Consiglieri.

I membri del Consiglio Centrale vengono eletti dall'Assemblea Generale ad eccezione dell'Amministratrice che viene scelta dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio.

I membri eletti durano in carica sei anni e possono essere rieletti solo per un sessennio consecutivo. L'Amministratrice dura in carica «ad nutum» della Responsabile Maggiore che l'ha nominata.

In caso di morte o di rinuncia o di cessazione dall'ufficio della Responsabile Maggiore, il Consiglio Centrale dura in carica fino all'Assemblea Generale successiva, convocata a norma dell'art. 80.

Qualora un membro del Consiglio Centrale cessasse dal suo ufficio per morte o per rinuncia o ne fosse stabilmente impedito, la Responsabile Maggiore con il consenso del suo Consiglio provvede alla sostituzione fino al termine del sessennio in corso.

86. Compiti della Responsabile Maggiore con il suo Consiglio

- C. 84 La Responsabile Maggiore deve chiedere il voto
R. 41 deliberativo del Consiglio per i compiti seguenti:
R. 49
- a) interpretare in forma pratica ordinaria le Costituzioni;
 - C. 88 b) fissare i temi fondamentali e la data dell'As-
R. 33 semblea Generale;
 - C. 85 c) costituire, suddividere, ristrutturare, soppri-
R. 30 mero Regioni, Gruppi e Sottogruppi;
 - R. 31 d) nominare la Responsabile Regionale ed il suo Consiglio previa consultazione delle consacrate della Regione, a norma delle Costituzioni e dei Regolamenti;
 - e) nominare l'Amministratrice, secondo le Costituzioni e i Regolamenti;
 - f) nominare la Segretaria Centrale;
 - g) ammettere le Consacrate temporanee alla professione perpetua, udito il parere della

- Responsabile Regionale con il suo Consiglio;
- h) ammettere le Candidate, le Aspiranti e le Consacrate appartenenti ai Gruppi e Sottogruppi dipendenti dal Centro, ai diversi gradi di incorporazione nell'Istituto, udito il parere della Responsabile Locale con il suo Consiglio o della Responsabile di Sottogruppo;
 - i) concedere l'indulto di separazione ai membri di voti temporanei;¹
 - l) sospendere temporaneamente dagli impegni d'Istituto una Volontaria consacrata, per gravi motivi;
 - m) rimuovere dall'incarico per gravi motivi, le Responsabili ad ogni livello;
 - n) presentare all'Assemblea Generale la relazione sullo stato spirituale e apostolico dell'Istituto;
 - o) approvare annualmente il bilancio finanziario nonché dare autorizzazione a procedere per:
acquistare - alienare - permutare - ipotecare - ristrutturare beni immobili;
 - p) contrarre prestiti o mutui;
 - q) accettare donazioni, legati e vitalizi.

¹ cfr. CIC 726 § 2 e 728

87. La vice Responsabile Maggiore

È la più diretta collaboratrice della Responsabile Maggiore nel governo dell'Istituto.

È eletta con incarico specifico in Assemblea Ge-

R. 28

nerale. Fa le veci della Responsabile Maggiore assente o impedita per l'ordinaria amministrazione.

Convoca e presiede l'Assemblea Generale in caso di morte o di rinuncia o di dimissione della Responsabile Maggiore.

GOVERNO REGIONALE

«Un solo corpo, un solo spirito, come una sola è la speranza alla quale siete stati chiamati, quella della vostra vocazione».

(Ef 4,4)

88. La Responsabile Regionale

R. 33
C. 89

In ogni Regione vi è una Responsabile Regionale che è il vincolo di unione con la Responsabile Maggiore e con il Centro dell'Istituto. Il suo compito è quello di animare e sviluppare la vita dell'Istituto nella sua Regione.

Ha autorità ordinaria di governo sulla Regione e sui suoi membri a norma delle Costituzioni e svolge il suo servizio in unione con la Responsabile Maggiore.

C. 86

Viene nominata dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio su proposta di tutte le consacrate della Regione.

Dura in carica tre anni e ordinariamente può essere nominata solo per un altro triennio consecutivo.

89. Compiti della Responsabile Regionale

C. 76
C. 86
C. 88

I compiti della Responsabile Regionale sono:

a) vigilare sulla scelta delle nuove candidate e

C. 91

- sulla loro formazione;
- b) seguire da vicino le Responsabili di Gruppo e di Sottogruppo nell'intento di trasmettere fedelmente le direttive del Centro, adattandole alla situazione culturale della Regione;
 - c) visitare ogni anno, anche più di una volta se possibile, i Gruppi e i Sottogruppi della Regione per aiutare le sorelle a crescere nell'amore e nella fedeltà alla loro vocazione;
 - d) convocare e presiedere l'Assemblea Regionale;
 - e) convocare e presiedere il Consiglio Regionale;
 - f) sospendere temporaneamente dagli impegni d'Istituto, quali le giornate di Ritiro, gli Esercizi Spirituali e gli altri incontri, le Volontarie che per gravi motivi ne facciano richiesta;
 - g) ricevere nell'ambito della sua Regione, a nome della Responsabile Maggiore, la professione dei membri dell'Istituto (tale facoltà è subdelegabile);
 - h) rappresentare ufficialmente l'Istituto nell'ambito della Regione.

90. Il Consiglio Regionale

C. 76
C. 86
R. 34

Il Consiglio Regionale coopera con la Responsabile nell'animazione e nel governo della Regione.

È composto da tre o cinque Consiglieri a seconda delle necessità e del numero delle Volontarie della Regione.

I membri del Consiglio Regionale vengono nominati dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio su proposta delle consacrate della Regione, sentito il parere della Responsabile Regionale di nuova nomina. Durano in carica tre anni e ordinariamente possono essere nominati solo per un altro triennio consecutivo.

Qualora uno dei membri cessasse dall'ufficio o ne fosse stabilmente impedito, la Responsabile Regionale con il consenso del suo Consiglio e della Responsabile Maggiore, provvederà alla sostituzione fino al termine del triennio in corso.

91. Compiti della Responsabile Regionale col suo Consiglio

- | | |
|-------|--|
| C. 60 | La Responsabile Regionale deve ricevere il voto deliberativo del suo Consiglio per: |
| C. 89 | |
| C. 95 | |
| C. 96 | |
| C. 98 | |
| R. 37 | a) proporre al Consiglio Centrale la costituzione, la suddivisione, la ristrutturazione o la soppressione di Gruppi e Sottogruppi; |
| R. 41 | |
| R. 42 | b) nominare la Segretaria Regionale; |
| R. 43 | c) nominare le Responsabili di Gruppo e di Sottogruppo; |
| R. 49 | d) nominare i membri dei Consigli Locali sentito il parere della Responsabile di nuova nomina; |
| | e) programmare il lavoro formativo nell'ambito della Regione seguendo le direttive impartite dal Centro; |
| | f) ammettere le candidate nell'Istituto previa |

verifica dei requisiti richiesti, tenendo presente che le eventuali eccezioni spettano alla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio;

- g) ammettere al secondo e terzo anno di Aspirantato e prorogarne la durata;
- h) ammettere alla prima consacrazione e alle successive temporanee, udito il parere della Responsabile Locale con il suo Consiglio;
- i) presentare al Consiglio Centrale la relazione sullo stato spirituale e apostolico della Regione;
- l) approvare annualmente il bilancio finanziario consuntivo e preventivo da inviare al Centro.

92. La Vice Responsabile Regionale

È la più diretta collaboratrice della Responsabile Regionale nel governo della Regione.

È scelta dalla Responsabile Regionale fra le Consigliere nominate, in accordo con il Consiglio Centrale.

Fa le veci della Responsabile Regionale assente o impedita, per l'ordinaria amministrazione.

In caso di morte o di cessazione dall'ufficio della Responsabile Regionale, le succede a tutti gli effetti fino allo scadere del triennio.

93. L'Assemblea Regionale: identità e compiti

È la riunione fraterna che rappresenta tutta la

Regione. È convocata e presieduta dalla Responsabile Regionale. In via ordinaria si riunisce:

- per l'elezione delle Rappresentanti dell'Assemblea Generale
- per trattare gli interessi della Regione.

In via straordinaria viene convocata ogni volta che la Responsabile Regionale con il suo Consiglio più i 2/3 delle Responsabili Locali lo ritengano opportuno per trattare questioni particolari e rilevanti per il buon andamento della Regione.

C. 75
R. 38

Le deliberazioni dell'Assemblea Regionale non avranno valore fino a quando non saranno state approvate dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio.

94. Membri dell'Assemblea Regionale

Intervengono all'Assemblea Regionale con diritto di voto:

- la Responsabile Regionale con il suo Consiglio e la Segretaria;
- le Responsabili d Gruppo;
- le Rappresentanti di Gruppo e Sottogruppo elette a norma dei Regolamenti, in numero non inferiore a quello dei membri di diritto.

C. 75
R. 39
R. 40

GOVERNO LOCALE

*«... dove sono due o tre riuniti nel mio nome,
io sono in mezzo a loro».*

(Mt 18,20)

95. La Responsabile Locale

C. 68
C. 70
R. 43
R. 44

In ogni Gruppo vi è una Responsabile Locale che è la più diretta rappresentante dell'Istituto presso le singole Volontarie nel fondamentale impegno di aiutarle a formarsi alla risposta di amore da dare a Dio e ai fratelli.

Riceve dall'Istituto l'autorità sul suo Gruppo e sulle singole Volontarie, autorità che essa si impegna ad esercitare con stile salesiano in spirito di servizio evangelico e di generosa carità, secondo le Costituzioni, in collaborazione con il suo Consiglio e in piena intesa con la Responsabile Regionale.

Con il suo impegno di fedeltà alla vocazione è testimonianza e stimolo per le sorelle.

Viene nominata dalla Responsabile Regionale con il suo Consiglio su designazione delle Volontarie consacrate del Gruppo, a norma dei Regolamenti. Dura in carica tre anni e ordinariamente può essere nominata solo per un triennio consecutivo. I suoi compiti principali sono specificati nei Regolamenti.

96. Il Consiglio Locale

R. 42
R. 43
R. 45

opera con la RSResponsabile Locale all'animazione e al governo del Gruppo. È composto da due o quattro Consiglieri a seconda della consistenza numerica del Gruppo stesso. I membri del Consiglio Locale vengono nominati dalla Responsabile Regionale con il suo Consiglio, su proposta delle consacrate del Gruppo, sentito il parere della Responsabile Locale di nuova nomina.

Durano in carica tre anni e ordinariamente possono essere nominati solo per un triennio consecutivo. Qualora uno dei membri cessasse dal suo ufficio o ne fosse stabilmente impedito, la Responsabile Locale col consenso del suo Consiglio e della Responsabile Regionale, provvederà alla sostituzione fino al termine del triennio in corso.

97. La Vice Responsabile Locale

È la prima e più diretta collaboratrice della Responsabile Locale che la sceglie fra le Consiglieri d'accordo con la Responsabile Regionale.

Fa le veci della Responsabile Locale assente o impedita, per l'ordinaria amministrazione.

In caso di morte o di cessazione dall'ufficio della Responsabile Locale, le succede a tutti gli effetti fino allo scadere del triennio.

98. La Responsabile di Sottogruppo

Alla guida del Sottogruppo è posta una Responsabile che viene nominata dalla Responsabile Regionale col suo Consiglio su proposta delle Volontarie del Sottogruppo.

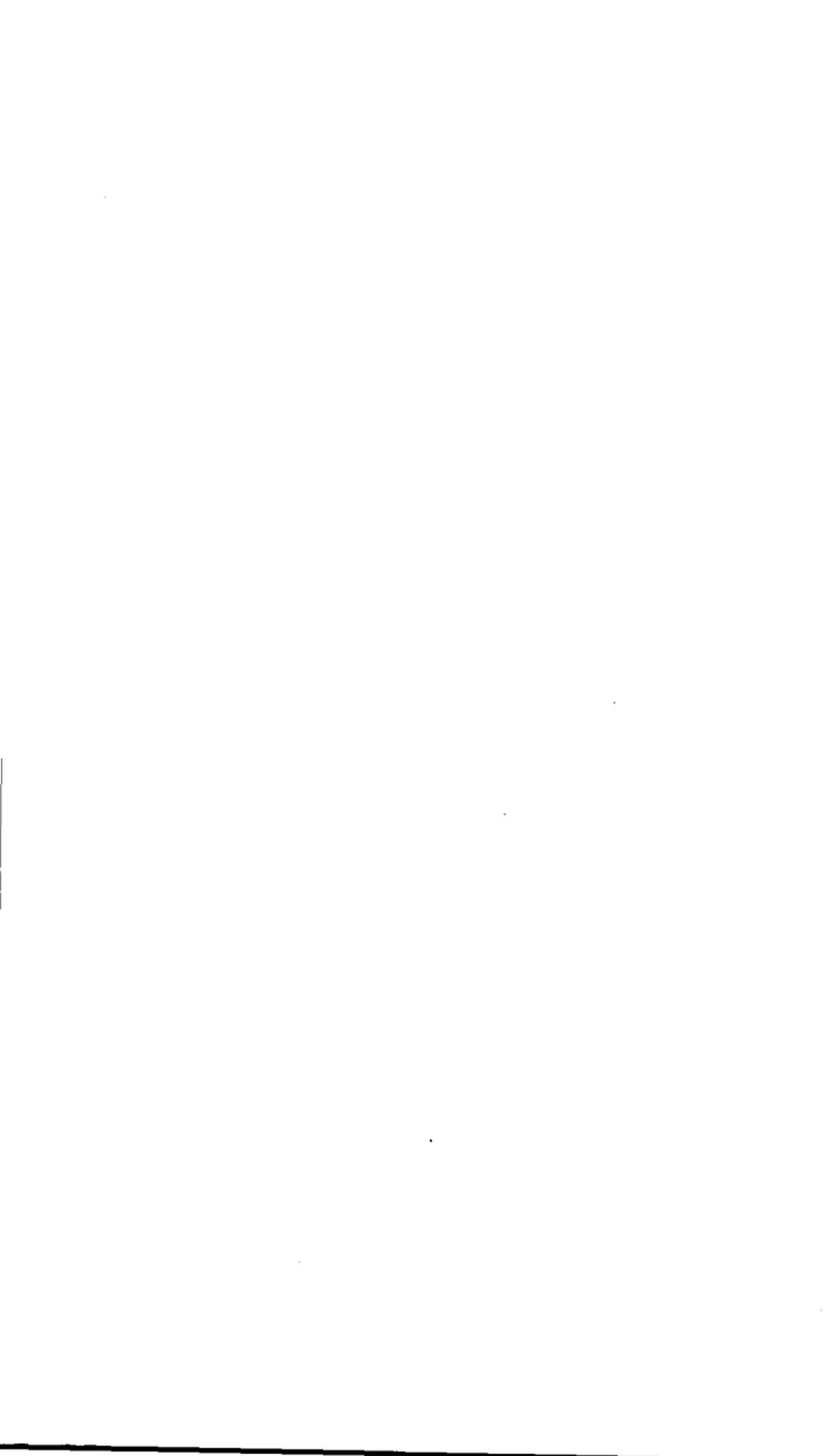
Dura in carica tre anni e ordinariamente può essere nominata solo per un triennio consecutivo.

Adempie il suo mandato formativo e direttivo in analogia a quanto esposto all'art. 95, in piena intesa con la Responsabile Regionale.



PARTE QUINTA

Articoli
conclusivi



«... allora voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio...».

(Ger 11,4)

99. Diritti attivi e passivi nell'Istituto: condizioni e limiti

Tutte le Volontarie consacrate godono nell'Istituto dei diritti attivi. Per la carica di Responsabile Maggiore, di Membro del Consiglio Centrale, di Responsabile Regionale, di rappresentante dell'Assemblea Generale è necessaria la consacrazione perpetua.

Il limite massimo di età per l'esercizio di una responsabilità di governo nell'Istituto è ordinariamente fissato ai 65 anni.

100. Diritto proprio dell'Istituto

Oltre le Costituzioni, che sono il nostro codice fondamentale per vivere il Vangelo, ci impegnamo ad osservare i Regolamenti generali, le deliberazioni dell'Assemblea Generale, e le prescrizioni delle competenti autorità.

101. Interpretazione delle Costituzioni

Interprete autentica delle Costituzioni è la Sede Apostolica che le ha approvate.

La loro interpretazione pratica è affidata all'As-

semblea Generale e alla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio.

102. Vincolo delle Costituzioni

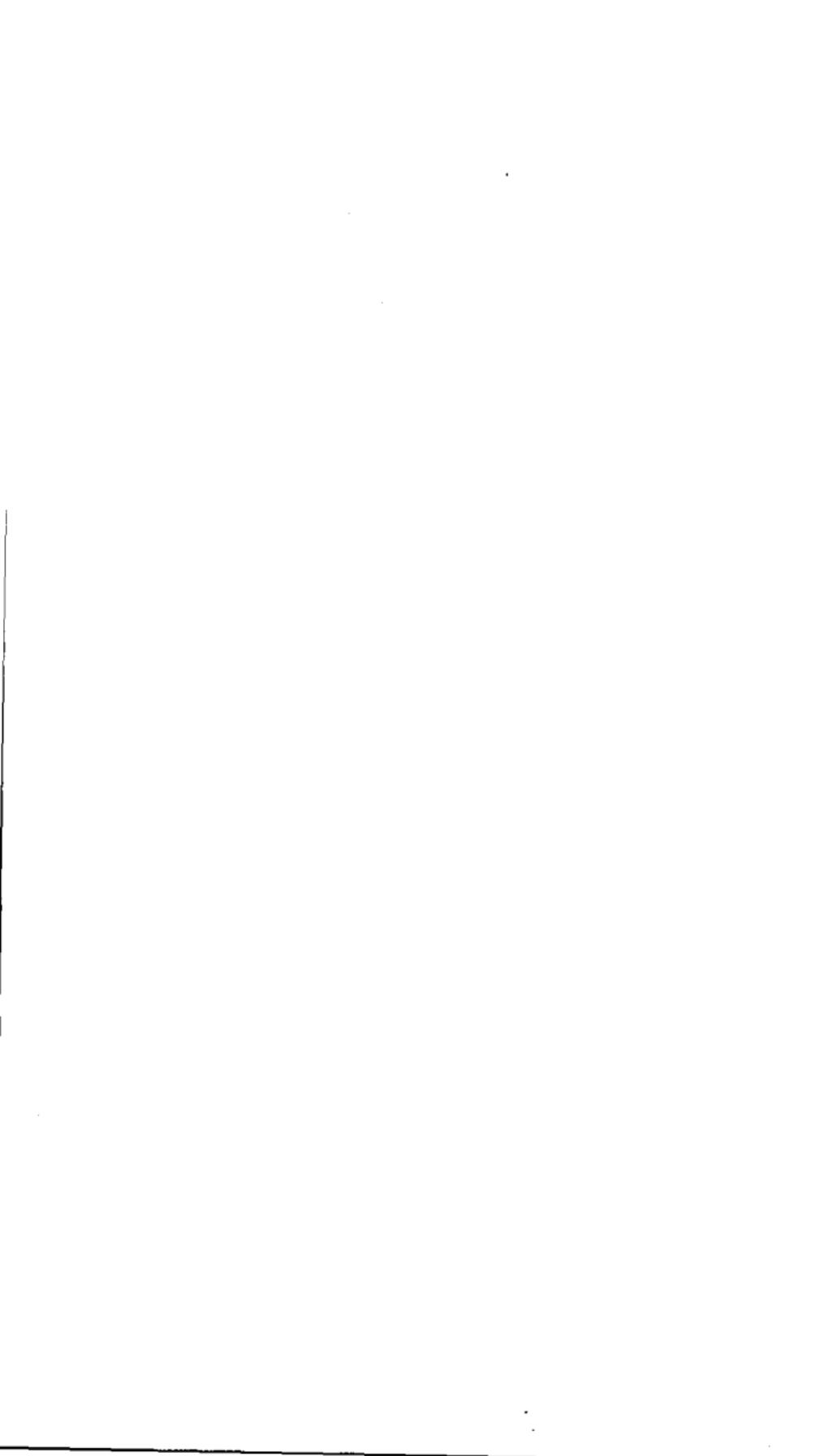
La Chiesa, approvando le nostre Costituzioni, ha voluto garantire l'autenticità della vita evangelica che abbiamo scelto entrando nell'Istituto.

Le presenti Costituzioni obbligano ogni Volontaria, davanti a Dio, alla Chiesa e all'Istituto, in forza degli impegni liberamente e generosamente assunti all'atto della professione.

È quindi nostro costante impegno amarle e conoscerle sempre meglio per vivere con rinnovata fedeltà la speciale alleanza che il Signore ha sancito con noi.

La nostra fedeltà alla vocazione e la perseveranza nel cammino intrapreso, trovano la loro ragione e la loro forza nella fedeltà di Dio che ci ha amato per primo e ci ha consacrato a sé.

REGOLAMENTI



MISSIONE APOSTOLICA

«Ricordate che voi, proprio come appartenenti ad Istituti Secolari, avete una missione di salvezza da compiere per gli uomini del nostro tempo; oggi il mondo ha bisogno di voi, viventi nel mondo, per aprire al mondo i sentieri della salvezza cristiana».

(Paolo VI - Doc. CMIS 26-9-70, n. 13)

1. Autonomia delle scelte apostoliche

La Volontaria è libera nelle scelte apostoliche e ne fa oggetto di colloquio con la Responsabile per averne utili orientamenti e fraterno aiuto.

Attenta ai bisogni e ai mutamenti dell'ambiente in cui vive, opera responsabilmente con la creatività e la flessibilità proprie dello spirito salesiano.

C. 12

È cosciente inoltre che le circostanze della vita potrebbero porre un limite alle sue attività: in tal caso continuerà a mantenere vivo ed operante lo spirito apostolico anche nella nuova realtà in cui sarà venuta a trovarsi.

2. Aggiornamento per una maggiore competenza

Al fine di svolgere meglio la sua missione, la Volontaria è attenta a tutte le occasioni per approfondire la propria formazione e per aggiornarsi.

nare la propria competenza professionale ed apostolica.

A tale scopo approfitta dei sussidi messi a disposizione dalle varie organizzazioni ecclesiali e civili, come corsi, convegni, conferenze, revisioni di metodo, libri, periodici ed ogni altro strumento di comunicazione sociale.

3. Atteggiamento verso i giovani

c. 17 La missione della Volontaria si svolge in molti ambienti che non sempre sono orientati ai giovani, ma questo non limita la sua opera apostolica nei loro confronti.

L'amore preferenziale per i giovani la spinge ad interessarsi ad essi e a lavorare all'interno delle realtà socioculturali che orientano la loro vita: ed è soprattutto nella preghiera di ringraziamento e d'implorazione che condivide silenziosamente le loro gioie, i loro dolori, le loro speranze.

I VOTI

«La Consacrazione vostra non sarà soltanto impegno, sarà un aiuto, sarà un sostegno, sarà un amore, sarà una beatitudine a cui potrete sempre ricorrere».

(Paolo VI - Doc. CMIS 26-9-70 n. 13)

4. Apertura ai valori autentici e temperanza

La Volontaria considera la cultura, le possibilità del tempo libero, i mass media come valori e li usa sia a scopo apostolico sia come mezzi di autoformazione, di educazione e di sano svago, ispirandosi a criteri di prudenza e di discrezione.

C. 23

5. Femminilità ed equilibrio

In ogni rapporto umano la Volontaria cerca di esprimere la propria femminilità con serenità ed equilibrio. Adatta comportamenti ed atteggiamenti ai valori e alle sensibilità delle diverse culture ed è prudente nell'esprimere giudizi sui modi di vivere e di essere che esulano dalla propria mentalità.

C. 24

6. Povertà e scelte personali

Al di là della stretta osservanza del voto, la Volontaria, sensibile alla povertà e all'ingiustizia

che regnano nel mondo, può scegliere liberamente di donare agli altri quello che ha e quello che è.

c. 26

Lo fa però con misura, con discrezione, coerente con se stessa e con la vocazione che cerca di vivere, senza trascurare quelle forme di previdenza che ritenga opportune.

Nelle sue scelte di povertà tiene presenti le esigenze e i bisogni dell'Istituto ed è solidale con le sorelle che si trovano in difficoltà.

7. Contenuti del voto di povertà

c. 27 La Volontaria in forza del voto deve:

- esaminare ogni anno con la Responsabile di Gruppo o Sottogruppo il rendiconto consuntivo e concordare con essa quello preventivo: tale rendiconto annuale deve essere consegnato alla Responsabile Regionale anche fuori degli Esercizi Spiritualì;
- chiedere il permesso alla Responsabile di Gruppo per le spese straordinarie rilevanti non previste dal rendiconto di cui al comma precedente;
- non compiere atti di amministrazione straordinaria (alienazioni o prestiti di notevole entità, ipoteche, assunzione di impegni che possano compromettere il patrimonio personale) senza che siano stati concordati con la Responsabile Regionale oppure, in caso di estrema urgenza, con la Responsabile Locale;
- la VDB di un Gruppo o Sottogruppo dipen-

dente dal Centro si rivolgerà alla Responsabile Maggiore.

8. Povertà e solidarietà

Lo spirito di povertà, vissuto con coerenza ed amore, porta la Volontaria ad accettare anche i limiti posti dalla realtà in cui si trova a vivere ed operare.

C. 28

Per scelta può farsi solidale con i fratelli e con loro cercar di elevare l'ambiente, come fermento nella massa, dando così la sua testimonianza evangelica.

9. Testamento

È consigliabile che la Volontaria, per motivi di distacco, di ordine e di giustizia sia nei confronti della propria famiglia che dell'Istituto, rediga il suo testamento in forma valida in piena libertà e nel tempo che ritiene opportuno.

C. 27

10. Colloquio fraterno

Animata da spirito di fede e di obbedienza attiva e consapevole, la Volontaria fa con la Responsabile Locale un fraterno colloquio formativo, possibilmente mensile, sulla fedeltà alle Costituzioni in ciò che riguarda la testimonianza di vita.

C. 35

Questo incontro, improntato a semplicità salesiana, sarà un momento di dialogo fraterno ani-

mato dalla carità, per cercare insieme la volontà di Dio, per contribuire al bene del Gruppo, per ricevere conforto ed orientamento circa la fedeltà alla vocazione.

11. Colloquio annuale

c. 35 In occasione degli Esercizi Spirituali o degli altri incontri, la Volontaria farà anche un colloquio con la Responsabile Regionale.

La Responsabile Locale farà almeno ogni anno un colloquio con la Responsabile Regionale.

La Responsabile Regionale troverà modo di fare una volta all'anno o quando le circostanze lo rendano possibile, un colloquio con la Responsabile Maggiore o con una sua delegata.

Le Consigliere Centrali, a loro volta, faranno un colloquio annuale con la Responsabile Maggiore.

In vista di questi colloqui la Volontaria si preparerà spiritualmente e predisporrà tutti gli elementi necessari per rendere fruttuoso questo incontro fraterno.

12. Comunione fraterna

c. 39 Ogni Volontaria contribuisce alle esigenze della vita d'Istituto con una offerta annuale proporzionata alla sua reale posizione economica.

VITA DI PREGHIERA

«... invece di affannarvi, distrarvi, agitarvi, procurate di tenervi più unite al Signore; da questa unione riceverete la spinta a fare del bene al prossimo e quel poco che riuscirete a compiere avrà maggior efficacia...».

(QC 130)

13. Momenti di preghiera

C. 47
C. 48

La preghiera della Volontaria si articola nei seguenti momenti che adatta alle sue situazioni di vita:

- santa Messa possibilmente quotidiana;
- preghiera di Lodi e Vespri;
- meditazione;
- lettura spirituale;
- adorazione eucaristica
- rosario.

Con l'esame di coscienza impara a valutare la sua fedeltà quotidiana e si prepara al sacramento della Riconciliazione celebrandolo con la frequenza consigliata dalla Chiesa.

Considera di grande aiuto la direzione spirituale per progredire nella carità.

Ogni mese partecipa alla giornata di Ritiro ed ogni anno a un corso di Esercizi Spirituali proposto dall'Istituto.

14. Preghiera in comunione

L'Istituto fa celebrare sante Messe di suffragio
c. 40 nelle occasioni e nei modi seguenti:

- alla morte del Sommo Pontefice, della Responsabile Maggiore, del Rettor Maggiore, dell'Assistente Centrale, di un membro del Consiglio Centrale, una santa Messa in ogni Gruppo;
- alla morte della Responsabile Regionale, dell'Assistente Regionale, una santa Messa in tutti i Gruppi della Regione;
- alla morte dell'Ordinario diocesano e dell'Ispettore salesiano, una santa Messa nei Gruppi esistenti nella Diocesi e nell'Ispettorato salesiano;
- alla morte di una Volontaria consacrata o non, dell'Assistente e dei genitori di una Volontaria, una santa Messa nel Gruppo locale;
- In suffragio di tutte le Volontarie defunte, una santa Messa durante i corsi di Esercizi Spirituali.

FORMAZIONE

«L'opera della nostra perfezione (formazione) deve essere lenta, ma sempre progressiva».

(QC 25)

15. Preaspirantato

Le giovani che si rivolgono all'Istituto per essere ammesse all'Aspirantato devono aver fatto un adeguato periodo di preparazione che durerà ordinariamente un anno, ma non meno di sei mesi.

C. 59

In questo tempo saranno seguite dalla Responsabile stessa o da altra Volontaria da essa incaricata.

16. Aspirantato

Durante i tre anni di Aspirantato la Delegata Locale della formazione, con la collaborazione dell'Assistente, tiene alle Aspiranti delle riunioni possibilmente settimanali, per poter svolgere il piano formativo previsto dall'Istituto.

C. 59

17. Voti temporanei

Durante il sessennio successivo alla prima professione, la formazione è affidata alla Responsabile Locale e all'Assistente che organizzeranno

incontri periodici sempre a carattere formativo con particolare riferimento allo studio delle Costituzioni, su programma concordato con le dirette interessate.

C. 59

18. Contenuti di formazione

L'Istituto predispone un piano di formazione delle Aspiranti e aiuta le Volontarie nella loro formazione permanente secondo programmi aggiornati allo scopo di approfondire la vocazione e favorire l'unità.

C. 53

C. 54

Tali programmi si realizzano mediante Esercizi Spirituali, Ritiri, circolari, documenti di studio, corsi di aggiornamento, incontri ai vari livelli.

19. Colloquio formativo dell'Aspirante

Durante il periodo formativo, l'Aspirante si intrattiene frequentemente a colloquio con la Delegata Locale della formazione sui problemi della sua vocazione.

C. 35

C. 59

Avrà anche la possibilità di conferire con la Responsabile di Gruppo e con l'Assistente ogni volta che lo riterrà opportuno.

L'ASSISTENZA SPIRITUALE

«Innanzitutto studiate bene lo spirito del Ven. Don Bosco».

(QC 4)

20. L'Assistente Ecclesiastico Centrale

L'Assistente Ecclesiastico Centrale viene nominato dal Rettor Maggiore sentito il parere del Consiglio Centrale. A norma delle Costituzioni ha il compito di assistere il Consiglio Centrale per i problemi formativi e di coordinare le attività dei vari Assistenti Ecclesiastici Regionali e Locali.

C. 72

21. L'Assistente Ecclesiastico Regionale

L'Assistente Ecclesiastico Regionale viene nominato dal Rettor Maggiore su proposta dell'Assistente Ecclesiastico Centrale, sentito il parere dell'Ispettore e del Consiglio Regionale, con un mandato ordinariamente di un sessennio.

C. 72

Svolge compiti analoghi a quelli dell'Assistente Ecclesiastico Centrale nell'ambito della Regione affidatagli.

22. L'Assistente Ecclesiastico Locale

L'Assistente Ecclesiastico Locale viene nomina-

c. 72

to, su proposta dell'Assistente Ecclesiastico Regionale e sentito il parere del Consiglio Locale, dall'Ispettore Salesiano nel cui territorio opera il Gruppo o il Sottogruppo interessato. Il suo mandato dura ordinariamente un triennio.

Salva sempre la piena e assoluta libertà delle singole Volontarie nella scelta del proprio Direttore Spirituale, l'Assistente le aiuterà a vivere intensamente la loro consacrazione nello spirito dell'Istituto. Verrà chiesta all'Assistente una cura particolare per la formazione delle Aspiranti, in accordo con la Delegata Locale della formazione.

La sua presenza nel Consiglio del Gruppo assicura l'assistenza spirituale e morale senza competenze giuridiche.

Cap. 6°

GOVERNO DELL'ISTITUTO: NORME PER LE ELEZIONI E NOMINE

«Coloro che nell'Istituto hanno incarichi di governo abbiano cura che sia conservata l'unità dello spirito e che sia promossa l'attiva partecipazione dei membri».

(CIC 717 § 3)

23. Norme speciali per l'Assemblea Generale

C. 75
C. 77

L'Assemblea Generale è regolata dal Diritto Comune, dalle Costituzioni, dai Regolamenti e dalle norme speciali debitamente approvate dall'Assemblea stessa.

24. Elezione delle Rappresentanti all'Assemblea Generale

C. 75
C. 79

Le rappresentanti all'Assemblea Generale vengono elette dai membri dell'Assemblea Regionale, a norma del Diritto comune, delle Costituzioni e dei Regolamenti.

25. Norme generali per le elezioni

C. 75
C. 79

I primi due scrutini devono essere fatti a maggioranza assoluta: il terzo sarà a ballottaggio.¹ A parità di voti, prevarrà la più anziana di professione e poi di età.

¹ cfr. CIC 119 § 1°

26. Convocazione dell'Assemblea Generale

La convocazione dell'Assemblea Generale deve essere fatta almeno sei mesi prima dell'apertura.

La Responsabile Maggiore designa una regolatrice dell'Assemblea Generale e una commissione preparatoria; ha inoltre la facoltà di chiamare all'Assemblea Generale altre persone, Volontarie o non, come esperti o come osservatori.

C. 75
C. 80

Qualora venisse a mancare la Responsabile Maggiore, la Vice Responsabile Maggiore convocherà l'Assemblea Generale entro un anno.

27. Numero delle rappresentanti all'Assemblea Generale

Sarà eletta in ogni Regione una rappresentante consacrata perpetua per ogni 30 Volontarie consacrate o frazione di 30 non inferiore a 10, con la procedura prevista dall'art. 24 di questi Regolamenti.

C. 75
C. 79
R. 24

IL CONSIGLIO CENTRALE

«Se rimangono fedeli alla loro vocazione propria, gli Istituti Secolari diverranno quasi il laboratorio sperimentale nel quale la Chiesa verifica le modalità concrete dei suoi rapporti con il mondo».

(Paolo VI - Doc. CMIS 25-8-76 n. 4)

28. I membri del Consiglio Centrale

C. 76 La Vice Responsabile Maggiore viene eletta individualmente con compiti «ad personam».
C. 85
C. 86
C. 87

L'Amministratrice è nominata dalla Responsabile Maggiore con il consenso del suo Consiglio e resta in carica «ad nutum». Fa parte del Consiglio Centrale a tutti gli effetti.

Gli altri sette membri vengono eletti singolarmente ed i loro compiti vengono assegnati dalla Responsabile Maggiore secondo l'opportunità e le necessità dell'Istituto.

29. La Consigliera Centrale della Formazione: figura e compiti

La Consigliera Centrale della Formazione è responsabile, in stretta collaborazione con la Responsabile Maggiore, della Formazione e dell'animazione vocazionale.

C. 76
C. 85

A lei compete:

- a) proporre il programma di formazione iniziale e permanente nell'Istituto;
- b) mantenere frequenti contatti con le Delega-

- te di Formazione a livello Regionale;
- c) promuovere l'aggiornamento e l'approfondimento dei problemi formativi inerenti alla secolarità consacrata salesiana;
 - d) individuare e sostenere iniziative per promuovere l'animazione vocazionale a livello centrale, regionale e locale.

30. L'Amministratrice: figura e compiti

C. 76
C. 85
C. 86

È responsabile dell'amministrazione dei beni dell'Istituto, secondo le decisioni e le direttive del Consiglio Centrale, di cui fa parte a tutti gli effetti.

Mantiene contatti di collaborazione con le Casiere Regionali. Si tiene aggiornata sulle norme amministrative della società civile per rispondere coerentemente alle disposizioni di legge.

Presenta al Consiglio Centrale nei tempi utili il bilancio preventivo e consuntivo, e su delega della Responsabile Maggiore espone all'Assemblea Generale l'andamento finanziario dell'Istituto.

Cura le deliberazioni del Consiglio Centrale in materia finanziaria.

31. La Segretaria Centrale: figura e compiti

C. 76
C. 85
C. 86

La Segretaria Centrale è scelta dalla Responsabile Maggiore udito il suo Consiglio e dura in carica «ad nutum».

Partecipa senza diritto di voto alle sedute del

Consiglio Centrale di cui redige i verbali e gli atti ufficiali.

Coadiuvata la Responsabile Maggiore nel disbrigo delle pratiche e della corrispondenza ufficiale.

È responsabile dell'archivio centrale e di tutto l'andamento della Segreteria.

Tiene aggiornata la cronistoria dell'Istituto.

LA REGIONE

«Gli Istituti Secolari sono vivi nella misura in cui partecipano alla storia dell'uomo, e agli uomini d'oggi testimoniano l'amore paterno di Dio rivelato da Gesù Cristo nello Spirito Santo».

(Paolo VI - Doc. CMIS 25-8-1976 n. 3)

32. Erezione della Regione

Per costituire una Regione si richiede un numero adeguato di Gruppi a giudizio del Consiglio Centrale e l'assistenza spirituale a norma delle Costituzioni e dei Regolamenti.

33. Nomina della Responsabile Regionale

C. 76
C. 86
C. 88

La Responsabile Regionale viene nominata secondo questa procedura:

- ogni Volontaria consacrata della Regione invia in busta chiusa al Consiglio Centrale tra-

mite le Responsabili di Gruppo e di Sottogruppo una scheda con tre nomi proposti per il compito di Responsabile Regionale;

- la Responsabile Maggiore con il suo Consiglio nomina fra le candidate proposte quella che dinanzi a Dio ritiene più adatta al compito richiesto.

34. Nomina del Consiglio Regionale

C. 76
C. 86
C. 90

Le Consigliere Regionali vengono nominate a seguito dell'avvenuta nomina della Responsabile Regionale, con la seguente procedura:

- ogni Volontaria consacrata della Regione invia in busta chiusa alla Responsabile Regionale tramite la Responsabile Locale o di Sottogruppo, una scheda con dieci nominativi per l'incarico a cinque Consigliere o una scheda con sei nominativi per l'incarico a tre Consigliere: il numero sarà stabilito d'accordo con il Consiglio Centrale;
- La Responsabile Regionale, dopo aver fatto lo spoglio, invia alla Responsabile Maggiore una proposta con dieci o sei nominativi;
- la Responsabile Maggiore con il suo Consiglio nomina tra le candidate proposte quelle che dinanzi a Dio ritiene più adatte al compito richiesto, sentito il parere della Responsabile Regionale di nuova nomina.

L'assegnazione dei compiti nel Consiglio Regionale è di competenza della Responsabile Regionale d'accordo con il Consiglio Centrale.

35. La Delegata Regionale della Formazione: figura e compiti

La Delegata Regionale della Formazione è scelta dalla Responsabile Regionale tra le Consigliere nominate. È incaricata della formazione e dell'animazione vocazionale nell'ambito della Regione, da attuare in stretta collaborazione con la Responsabile Regionale e con la Consigliera Centrale della Formazione.

A lei compete:

- a) mediare e proporre nella Regione il programma di formazione iniziale e permanente proposto dal Centro;
- b) seguire con contatti frequenti il lavoro delle Delegate Locali della Formazione;
- c) promuovere l'aggiornamento e l'approfondimento dei problemi inerenti alla secolarità consacrata salesiana;
- d) promuovere nell'ambito della Regione iniziative di animazione vocazionale.

36. La Cassiera Regionale: figura e compiti

La Cassiera Regionale è scelta dalla Responsabile Regionale tra le Consigliere nominate. Svolge la sua funzione in stretta collaborazione con l'Amministratrice e secondo le decisioni e direttive del Consiglio Regionale.

I suoi compiti specifici sono:

- a) ricevere i contributi dai Gruppi della sua Regione e inviarli all'Amministratrice;

- b) presentare al Consiglio Regionale in tempo utile il bilancio annuale preventivo e consuntivo.

In quanto Consiglieria dà il suo contributo al piano formativo nell'ambito della Regione.

37. La Segretaria Regionale: figura e compiti

La Segretaria Regionale è scelta dalla Responsabile Regionale udito il suo Consiglio e dura in carica «ad nutum». Essa:

C. 76
C. 91

- partecipa senza diritto di voto alle sedute del Consiglio Regionale di cui redige i verbali e gli atti ufficiali;
- coadiuva la Responsabile Regionale nel disbrigo della corrispondenza dell'Istituto;
- è responsabile dell'archivio regionale, dell'andamento della segreteria e tiene aggiornata la cronaca della Regione.

38. L'Assemblea Regionale

L'Assemblea Regionale è regolata da norme speciali debitamente approvate dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio tenendo presenti le norme dell'Assemblea Generale.

C. 75
C. 93

39. Numero delle rappresentanti all'Assemblea Regionale

Sarà eletta in ogni Gruppo o Sottogruppo una rappresentante consacrata con la proporzione

stabilita per ogni Regione dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio e in conformità con l'art. 94 delle Costituzioni.

40. Elezione delle rappresentanti all'Assemblea Regionale

Le rappresentanti all'Assemblea Regionale vengono elette da tutte le Volontarie consacrate dei Gruppi e Sottogruppi della Regione, a norma del Diritto comune e delle Costituzioni. La Regolatrice dell'Assemblea Regionale è nominata dalla Responsabile Regionale con il suo Consiglio.

C. 75
C. 94

41. Erezione, divisione, soppressione di un Gruppo

Per la costituzione di un Gruppo si richiede la presenza di non meno di sei Volontarie consacrate e non più di venticinque, oltre all'assistenza spirituale a norma delle Costituzioni e dei Regolamenti.

C. 86
C. 91

L'erezione, la divisione, la soppressione di un Gruppo è fatta dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio, sempre dopo opportuni contatti con le Responsabili interessate.

IL GRUPPO

«Va' non come Superiore, ma come amico, fratello e padre. Il tuo comando sia la carità...».

(MB XIII 723)

42. Governo Locale: composizione

Il Consiglio Locale è composto da una Responsabile di Gruppo e ordinariamente da quattro Consigliere: la Vice Responsabile, la Delegata della Formazione, la Cassiera e la Segretaria, se il Gruppo ha 12 o più consacrate; dalla Responsabile di Gruppo e due Consigliere se il Gruppo comprende da 6 a 11 consacrate. In quest'ultimo caso si possono accumulare anche due cariche nella stessa persona.

C. 76
C. 91
C. 96

43. Nomina della Responsabile Locale

La Responsabile Locale viene nominata dalla Responsabile Regionale con il suo Consiglio su proposta delle Volontarie del Gruppo. Tale proposta avviene con la seguente procedura:

C. 76
C. 91
C. 95
C. 96

- ogni Volontaria consacrata manda alla Responsabile Regionale in busta chiusa una scheda con tre nominativi, tramite la Responsabile Locale;
- la Responsabile Regionale con il suo Consiglio nomina tra le candidate proposte quella

che dinanzi a Dio ritiene più adatta al compito richiesto.

44. Compiti della Responsabile Locale

C. 68
C. 70
C. 76
C. 95

I compiti della Responsabile Locale sono:

- a) seguire le preaspiranti personalmente o per mezzo di una incaricata;
- b) vigilare sulla formazione delle Aspiranti in fraterna intesa con la Delegata e prendersi speciale cura delle nuove consacrate durante il periodo che precede la professione perpetua;
- c) incoraggiare e promuovere nel Gruppo ogni iniziativa atta a potenziare l'unione fraterna e il vicendevole aiuto fra le sorelle;
- d) rendersi disponibile ad accogliere o sollecitare il colloquio formativo previsto dalle Costituzioni;
- e) concedere i permessi che le vengono richiesti nello spirito e nell'ambito delle Costituzioni;
- f) presiedere il Consiglio e prepararne le sedute; curare l'efficacia dei lavori cercando di stabilire un clima di autentico dialogo e di partecipazione; provvedere che vengano eseguite le decisioni adottate;
- g) esaminare con le VDB del proprio Gruppo i rendiconti annuali.

45. Nomina del Consiglio Locale

I membri del Consiglio Locale vengono nominati dalla Responsabile Regionale con il suo Consiglio su proposta delle Volontarie consacrate del Gruppo, avuto il parere della Responsabile Locale di nuova nomina. Tale proposta avviene con la seguente procedura:

C. 76
C. 96

- ogni Volontaria consacrata manda alla Responsabile Regionale tramite la Responsabile Locale una busta chiusa contenente una scheda con otto o con quattro nominativi a seconda del numero delle Volontarie che compongono il Gruppo. Ordinariamente le Consigliere saranno quattro se il Gruppo ha almeno 12 Volontarie; saranno due se il Gruppo ne ha meno di 12;
- la Responsabile Regionale con il suo Consiglio, avuto il parere della Responsabile Locale, nomina tra le candidate proposte quelle che dinanzi a Dio ritiene più adatte al compito richiesto.

46. La Delegata Locale della Formazione: Figura e compiti

La Delegata Locale della Formazione è scelta dalla Responsabile di Gruppo fra le Consigliere nominate d'accordo con la Responsabile Regionale. È incaricata della formazione delle Aspiranti e della animazione vocazionale da attuare in stretta collaborazione con la Responsabile Locale. A lei compete:

C. 76

- a) porsi fraternamente accanto alle Aspiranti per aiutarle a scoprire il disegno di Dio nei loro riguardi;
- b) curare d'intesa con l'Assistente Ecclesiastico la formazione integrale di ciascuna;
- c) aiutare le Aspiranti ad approfondire le Costituzioni e il senso della consacrazione nell'Istituto;
- d) offrire loro ampie possibilità d'incontro e avviarle, attraverso un dialogo aperto e costruttivo, al colloquio formativo sul piano soprannaturale.

La Delegata della Formazione inoltre sarà aiuto e guida alle Aspiranti con la fedele e autentica testimonianza della sua vita di secolare consacrata salesiana.

47. La Cassiera Locale: figura e compiti

La Cassiera Locale è scelta dalla Responsabile di Gruppo fra le Consigliere nominate in accordo con la Responsabile Regionale. I suoi compiti specifici sono:

C. 76

- a) ricevere i contributi delle Volontarie del suo Gruppo e inviarli alla Cassiera Regionale;
- b) presentare al Consiglio locale, in tempo utile, il bilancio annuale preventivo e consuntivo.

48. La Segretaria Locale: figura e compiti

La Segretaria Locale è scelta dalla Responsabile Locale fra le Consigliere nominate in accordo

- C. 76 con la Responsabile Regionale. Essa ha il compito di:
- a) redigere i verbali delle riunioni di Consiglio e i documenti ufficiali;
 - b) coadiuvare la Responsabile nel disbrigo della corrispondenza dell'Istituto;
 - c) essere responsabile dell'archivio locale e tenere aggiornati lo schedario e la cronaca del Gruppo.

49. Erezione del Sottogruppo

C. 86
C. 91 Dove il numero delle Volontarie consacrate è inferiore a sei, si può costituire un Sottogruppo purché venga assicurata la necessaria assistenza spirituale.

Esso viene eretto dalla Responsabile Maggiore con il suo Consiglio o di sua iniziativa o su proposta della Responsabile Regionale interessata con il suo Consiglio.

Può essere aggregato a una Regione o dipendere direttamente dal Centro.

APPENDICE

SACRA CONGREGATIO
PRO RELIGIOSIS
ET INSTITUTIS SAECULARIBUS

Prot. n. I.S. 285

Approbamus

Paulus P.P. VI -

21-VII-1978



**SACRA CONGREGATIO
PRO RELIGIOSIS
ET INSTITUTIS SAECULARIBUS**

Prot. n. I.S. 285

DECRETO

Il messaggio spirituale di San Giovanni Bosco ha saputo suscitare nella Chiesa una grande famiglia di anime consacrate, e continua a raggiungere con efficacia evangelica larghe categorie di persone di tutto il mondo: risposta divina alla preghiera del Santo: «Da mihi animas!».

A quel messaggio si ricollega pure, attraverso il Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco: la sua fondazione infatti risale al 1917, anche se soltanto dal 1956 ebbe la possibilità di affermarsi e svilupparsi, realizzando nella forma riconosciuta dalla Costituzione Apostolica «Provida Mater» quella consacrazione nel mondo che Don Rinaldi propose al primo gruppo di aderenti.

Eretto in Istituto secolare di diritto diocesano a Torino nel 1971, attualmente esso conta 570 membri, sparsi nei vari paesi dell'Europa occidentale, dell'America Latina, dell'Asia. L'Istituto offre loro una solida formazione spirituale, fedele al carisma di Don Bosco, così che l'impegno di consacrazione totale a Dio di ciascuna Volontaria, in risposta alla specifica chiamata divina, diventi autentica testimonianza cristiana nel proprio ambiente sociale.

Recentemente, nel desiderio di affermare ancor più il vincolo con la Chiesa, la Responsabile Maggiore con il suo Consiglio ha chiesto il riconoscimento pontificio per l'Istituto, sottoponendo all'approvazione anche le nuove Costituzioni. Oltre venti Vescovi, tra i quali l'Arcivescovo di Torino Mons. Anastasio Ballestrero, hanno scritto per appoggiare questa domanda.

Dopo un attento esame della vita dell'Istituto, il Congresso della Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari, tenuto il 24 maggio 1978, lo ha giudicato meritevole di essere annoverato tra gli Istituti di diritto pontificio.

Il Santo Padre in data 21 luglio 1978 ha espresso il suo benevolo consenso. Pertanto la Sacra Congregazione per i Religiosi e gli Istituti secolari con questo Decreto eleva l'Istituto secolare delle Volontarie di Don Bosco al grado di diritto pontificio, con tutti i diritti e gli obblighi che ne derivano, e ne approva per un sessennio le Costituzioni.

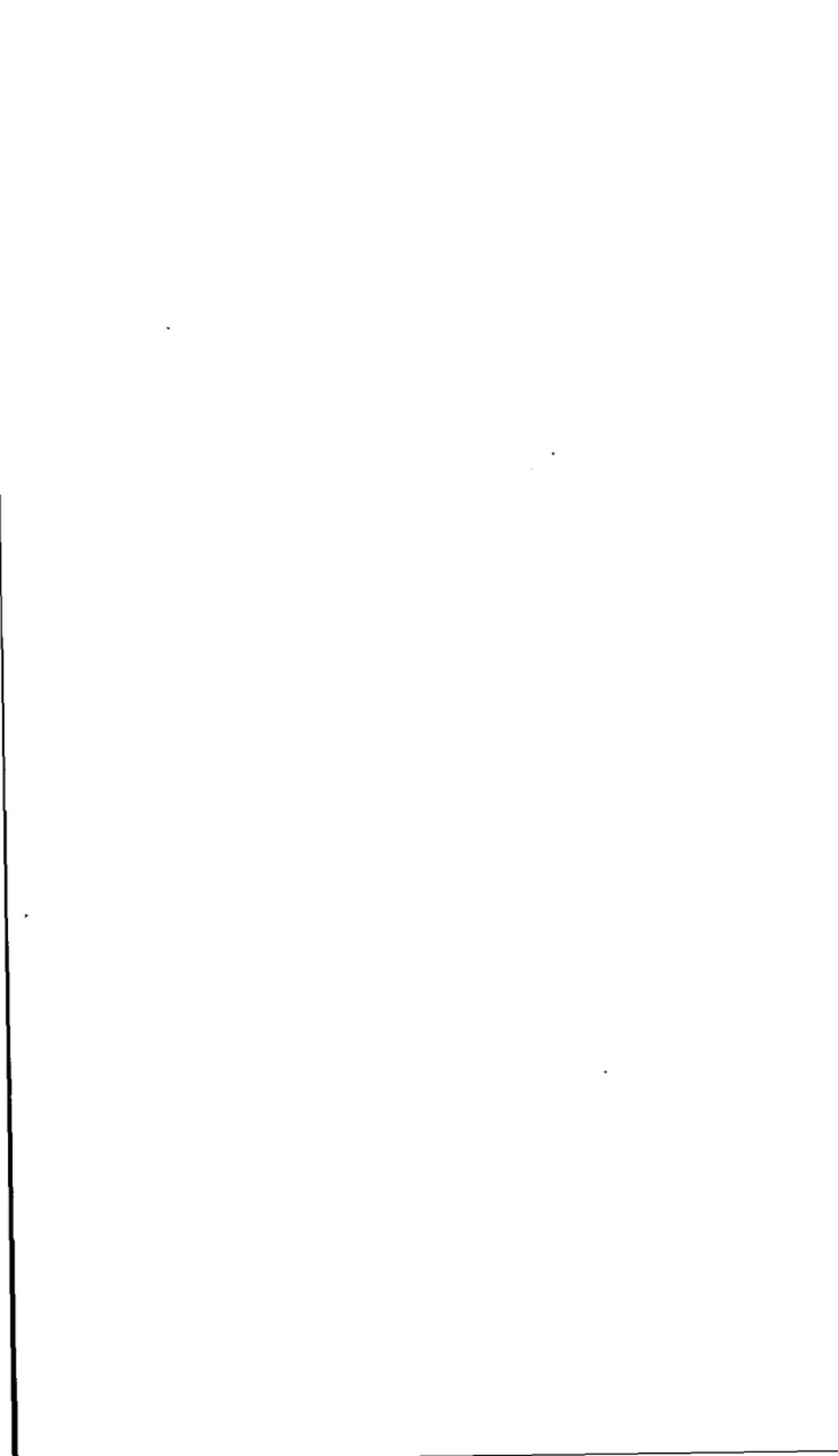
Nonostante qualsiasi cosa in contrario.

Dato a Roma, il 5 agosto 1978, nella Dedicazione di S. Maria Maggiore.

E. Card. Pironio, Pref.

+ **Agostino Mayer, Segretario**

INDICI



INDICE ANALITICO

Accettazione

- Autorità competenti per l'* all'Aspirantato, alla prima professione e ai rinnovi: C. 60

Alleanza

- L'* battesimale vissuta in pienezza per mezzo della consacrazione: C. 3
- l'* nella formula di professione: C. 9
- Vivere con fedeltà l*.: C. 102

Amicizia

- Rapporti di *: C. 25
- Clima di * nel Gruppo: C. 40

Amministratrice

- L'* nel Consiglio Centrale: C. 85
- Scelta e durata in carica dell*.: C. 85 - R. 28
- La Resp. Magg. con il voto deliberativo del Consiglio sceglie l*.: C. 86
- L*.: figura e compiti: R. 30

Ammissione

- Requisiti per l'* delle Candidate: C. 58
- Autorità competenti per l'* alla professione perpetua: C. 60

Amore (vedi anche carità)

- Prendere le Costituzioni con *: Pr (proemio)
- La V. segno dell* di Cristo: C. 2 - C. 51
- * di Cristo che urge: C. 6 - C. 16 - C. 51
- Esigenze di *: C. 8

- L'* nella formula di professione: C. 9
- * preferenziale per i giovani: C. 17 - R. 3
- Pienezza di * nei voti: C. 19
- Crescere nell'*: C. 20
- Castità, segno dell'* del Padre: C. 21
- Dedizione come * di imitazione di unione e di servizio: C. 21
- Esperienza di *: C. 23
- Crescita nell'*: C. 23
- La castità come *: C. 24
- * verso le sorelle: C. 25
- * nello spirito di povertà: C. 26 - R. 8
- * al lavoro: C. 30
- Offerta della volontà come dono di * a Dio: C. 31
- L'* più autentico: C. 34
- L'* apre il cuore alla comunione: C. 38 e ss.
- Esempi di * delle sorelle defunte: C. 40
- Pienezza dell'* di Dio: C. 41
- L'* di Dio nell'uomo: C. 45
- La preghiera vive di *: C. 46
- L'Eucaristia alimento di *: C. 47
- * al Padre e ai fratelli: C. 49
- Fedeltà all'*: C. 65
- Civiltà dell'*: C. 66
- * al Papa: C. 67
- Formazione all'*: C. 95
- * alle Costituzioni: C. 102
- La R.M. incrementa l'*: C. 84

Amorevolezza

- *salesiana come stile di vita: C. 25

Apostolato (vedere anche: cristiano, carità, testimone, testimonianza)

- * fermento di vita cristiana: C. 1

- * secondo don Bosco: C. 6
- Tutta la vita in *: C. 6
- * come fecondità: C. 7
- * nella formula di professione: C. 9
- La consacrazione e l'*: C. 12
- Destinatari dell'*: C. 17
- Il riserbo e l'*: C. 18
- L'* come disponibilità ai fratelli: C. 19 - C. 21
- La Chiesa e l'*: C. 22
- La povertà favorisce l'*: C. 26
- * nel lavoro: C. 29
- *, cooperazione con Cristo: C. 30
- Fine dell'*: C. 35 - C. 43
- Impegno nell'*: C. 39
- L'*, ansia di Cristo: C. 47
- Vocazione all'*: C. 56
- Equilibrio e scelte di *: C. 59
- L'* nella Responsabile: C. 70
- I mass media nell'*: R. 4

Appartenenza (senso di...)

- Le V. sono unite dall'* all'Istituto: C. 2 - C. 40

Archivio

- L'* centrale: R. 31
- L'* regionale: R. 37
- L'* locale: R. 48

Ascesi

- La povertà come *: C. 28
- L'obbedienza come *: C. 36

Aspirantato

- Durata e significato dell'*: C. 59
- Accettazione all'* e proroga: C. 68 - C. 86 - C. 91

Aspirante/i

- Formazione delle *: R. 16 - R. 18 - R. 22 - R. 44 - R. 46
- Colloquio dell'*: R. 19

Assemblea Generale

- L'* autorità suprema: C. 75
- L'*: funzioni, compiti, membri, convocazione, validità degli atti, promulgazione delle deliberazioni: C. 77 e ss.
- Temi e data dell'*: C. 86
- Rappresentanti all'*: C. 99
- Deliberazioni dell'*: C. 100
- L'* interprete delle Costituzioni: C. 101
- Norme per l'*: R. 23 - R. 24 - R. 25 - R. 26 - R. 27
- La R.M. convoca l'*: C. 84
- L'Amministrazione in *: R. 30

Assemblea Regionale

- Casi in cui l'* è prevista: C. 75
- Identità e compiti dell'*: C. 93
- Membri dell'*: C. 94 - R. 24
- La R.R. convoca e presiede l'*: C. 89
- Norme per l'*: R. 40 - R. 44

Assistente Centrale

- L'* nell'Istituto: figura e compiti: R. 20 - R. 21

Assistente Regionale

- L'* nell'Istituto: figura e compiti: R. 21 - R. 22 - R. 32

Assistente Locale

- L'* nell'Istituto: figura e compiti: R. 16 - R. 17 - R. 19 - R. 22 - R. 41 - R. 46 - R. 49

Assistenza

- L'* spirituale nell'Istituto: C. 72 e ss. - R. 21 e ss. - R. 32 -R. 41

Atti

- Validità degli * dell'AG: C. 81
- La Segretaria Centrale redige gli * del CC: R. 31
- La Segretaria Regionale redige gli * del CR: R. 37

Autonomia

- * dell'Istituto nella Famiglia Salesiana: C. 7
- La V. rispetta l'* della cose create: C. 14
- * economica della Candidata: C. 58
- * nelle scelte apostoliche: R. 1

Autorità (vedi anche Responsabile/i)

- * esercitata in spirito di famiglia: C. 37
- * competenti per l'accettazione: C. 60
- Il servizio dell'*: C. 68
- L'* favorisce l'iniziativa e la responsabilità degli organi periferici: C. 69
- Don Rinaldi, modello nell'esercizio dell'*: C. 70
- L'AG * suprema nell'Istituto: C. 75
- L'* della R.M.: C. 83
- L'* della RR: C. 88
- L'* della RL: C. 95

attesimo

- Vivere il *: Pr
- * e alleanza: C. 3
- Il * nella formula di professione: C. 9
- la missione che deriva dal *: C. 12

Attitudini

- Spirito delle *: C. 2

Bilancio

- Il * finanziario dell'Istituto: C. 86 - R. 30
- Il * annuale regionale: C. 91 - R. 36
- Il * del Gruppo: R. 47

Bontà

- La V. diffonde * e ottimismo: C. 16
- La V. si affida alla * di Dio: C. 65
- La *, dote della Responsabile: C. 70

Bosco Giovanni (San)

- Le V. e *: C. 1
- Carisma di *: C. 3
- Valori umani ed evangelici in *: C. 5
- Fiducia di * in Maria: C. 5
- Le V. e la missione di *: C. 6
- * nella formula di professione: C. 9
- Le V. partecipano alla missione della Chiesa nello spirito di *: C. 10
- Le V. e lo stile di *: C. 16 e ss.
- Sistema preventivo di *: C. 16
- Amorevolezza secondo lo stile di *: C. 25
- *come modello: C. 49 - C. 51 - C. 67
- Impegno ad assimilare lo spirito di *: C. 55
- Il Rettor Maggiore successore di *: C. 71
- Assistenza spirituale per tutelare lo spirito di *: C. 72
- Fedeltà al carisma di *: C. 17

Beni

- La V. fa uso evangelico dei * materiali: C. 20
- Distacco dai * terreni: C. 26
- La V. fa uso definito e limitato dei propri *: C. 27 - R. 7

Candidata/e

- Requisiti della * per l'accettazione: C. 58

- Il preaspirantato della *: C. 59a
- L'aspirantato della *: C. 59b
- Idoneità della *: C. 60
- Ammissione delle *: C. 86h - C. 91f
- La RR e la scelta delle *: C. 89a

Carisma

- Sviluppo del * salesiano nel mondo: Pr
- * di don Bosco: C. 3
- Vocazione e * salesiano: C. 5
- Sviluppo del * salesiano: C. 7 - C. 16
- Fedeltà ai * dello Spirito Santo: C. 12
- Diffusione del * salesiano: C. 13
- Fedeltà al * di don Bosco: C. 17
- Le V. partecipano del medesimo * ecclesiale: C. 39
- * e formazione delle V.: C. 52
- Mistero della Chiesa vissuto nella specificità del nostro *: C. 66
- La RM promuove la fedeltà al *: C. 83

Carità

- La * pastorale, nucleo dello spirito di don Bosco: C. 5
- L'apostolato come *: C. 16
- Perfezione della *: C. 20
- Condivisione nella * con le sorelle: C. 40
- Dio comunica la * di Cristo: C. 47
- La * nel caso di dimissioni: C. 62
- La * delle sorelle: C. 65
- Unità nella *: C. 66
- Imitazione della * del Signore: C. 68
- L'AG segno di unità nella *: C. 77
- Autorità in spirito di * nella RL: C. 95
- * nel colloquio: R. 10
- Direzione spirituale e progresso nella *: R. 13

Cassiera Regionale

- Le * e l'Amministratrice: R. 30
- La *: figura e compiti: R. 36

Cassiera Locale

- La *: figura e compiti: R. 47

Castità (vedere anche voto/i)

- Il voto di * nella formula di professione: C. 9
- Le V. vivono la * nel mondo: C. 12
- La * della Volontaria: C. 19 - C. 21 e ss.

Chiesa

- La * riconosce l'autenticità della vocazione della V.: C. 1
- Missione della V. nella *: C. 2 - C. 31
- Il carisma salesiano qualifica la V. nella *: C. 5
- Maria, Madre della *: C. 5
- La V. e la funzione evangelizzatrice nella *: C. 6
- Dio ci consacra e ci invia mediante il ministero della *: C. 8
- La V. nella * nella formula di professione: C. 9
- Missione nella * nello spirito di don Bosco: C. 10
- Aprire la * al mondo e il mondo alla *: C. 10
- La V. condivide la sollecitudine pastorale della *: C. 10
- Impegno di servizio nella *: C. 13
- Amore alla *: C. 16
- Partecipazione della fecondità apostolica della *: C. 22
- Il magistero della * via sicura: C. 35
- Partecipazione del carisma della *: C. 39
- In unione alla preghiera della *: C. 44 - C. 48
- Proposte di formazione nella *: C. 53
- Testimonianza di comunione nella *: C. 72
- Il Papa, Pastore della *: C. 67
- La RM garante della fedeltà al carisma di fronte alla *: C. 83
- La * garantisce l'autenticità della nostra vocazione: C. 102

- Sacramento della Riconciliazione: frequenza consigliata dalla *: C. 13

Colloquio mensile

- Le scelte apostoliche, oggetto di *: R. 1
- * con la RL: R. 10 - R. 44
- * dell'Aspirante: R. 19 - R. 46

Colloquio annuale

- * con la RR e con la RM: R. 11

Comunicazione sociale

- La V. e gli strumenti di *: R. 2
- I mezzi di * sono valori: R. 4

Comunione

- Unite da vincoli della * fraterna: C. 2 - C. 35 e ss. - R. 12
- La secolarità caratterizza la *: C. 4
- La * con le sorelle nella formula di professione: C. 9
- Le V. vivono in * di vita: C. 40
- Momenti di * fraterna: C. 68
- Fedeltà sostenuta dalla vita di *: C. 64
- L'autorità rafforza la * fraterna: C. 68
- Assistenza spirituale e * con la FS: C. 72
- La * con la FS diventa testimonianza nella Chiesa: C. 73
- La RM, vincolo di * fraterna: C. 83
- Impegno apostolico, fonte di *: C. 39

Confidenza

- Clima di *: C. 16

Consacrata/e

- La RR e i membri del CR sono nominati dalla RM con il suo Consiglio su designazione delle * della Regione: C. 88 - C. 90

- Le Responsabili di Sottogruppo hanno diritto di voto in AR solo se *: C. 94
- La RL e i membri del CL sono nominati dalla RR con il suo Consiglio su designazione delle V. * del Gruppo: C. 95 - C. 96
- Le V. * godono dei diritti attivi e passivi: C. 99
- RM, membri del CC, delegate all'AG devono essere * perpetue: C. 99 - R. 27

Consacrazione

- Le V. vivono in armonia *: secolarità e salesianità: C. 2
- La * delle V.: C. 3 - C. 8 - C. 9 - C. 15 - C. 31 - C. 58
- La secolarità caratterizza la *: C. 4
- * nella formula di professione: C. 9
- La * viene da Dio: C. 8
- Le V. sono chiesa vivendo la loro *: C. 10
- Maria vive la sua * a Dio nel quotidiano: C. 11
- La * nella secolarità, cammino di perfezione cristiana e modo di svolgere l'apostolato: C. 12
- Fedeltà alla *: C. 13
- Esigenze della *: C. 18
- Obbedienza con la forza della *: C. 36
- Formazione alla * secolare salesiana: C. 52 - C. 55
- La V. verifica la capacità di vivere la *: C. 59
- La * è in comune con i gruppi religiosi della FS: C. 73
- L'AEL aiuta a vivere la *: R. 22

Consigli evangelici

- Offerta mediante la professione dei *: C. 3
- Pratica dei *: C. 19
- Spiritualità dei *: C. 20

Consigliera/e Centrale/i

- Numero delle *: C. 84
- Colloquio annuale delle *: R. 11

- La * della formazione: figura e compiti: R. 29
- La * per l'amministrazione: figura e compiti: R. 30

Consigliera/e Regionale/i

- Numero delle *: C. 90
- Nomina delle *: R. 34
- La * della formazione: figura e compiti: R. 35

Consigliera/e Locale/i

- La Vice R.L. è scelta fra le *: C. 97
- Nomina delle *: R. 45

Consiglio Centrale

- La RM con il * può concedere delle eccezioni: C. 58
- La RM con il * ha il governo ordinario dell'Istituto: C. 75 - C. 85
- I membri del * sono eletti in AG, meno l'Amministratrice: C. 78 - C. 85 - R. 28
- I membri del * intervengono in AG con diritto di voto: C. 79
- La RM con il * designano le rappresentanti dei Gruppi dipendenti dal Centro per partecipare all'AG: C. 79
- L'AG straordinaria è convocata su richiesta dei 2/3 del * più...: C. 80
- Composizione del *: C. 85
- La RM con il * sceglie l'Amministratrice: C. 85 - R. 28
- Durata in carica dei membri del *: C. 85
- Sostituzione di un membro del *: C. 85
- Il * dà il consenso alla RM per le ammissioni alle professioni perpetue: C. 60
- Casi in cui la RM deve chiedere il voto deliberativo del *: C. 86
- La RR ed il suo Consiglio vengono nominati dalla RM con il *: C. 90 - C. 91
- Le deliberazioni dell'AR devono essere approvate dalla RM con il *: C. 99

- Per la carica di membro del * è necessaria la consacrazione perpetua: C. 99
- L'interpretazione pratica delle Costituzioni è affidata alla RM col *: C. 101
- La RM con il * dà il parere per la nomina dell'AEC: R. 20
- Il * è convocato e presieduto dalla RM: C. 84
- I membri del *: R. 28
- Il * dà il parere per la nomina della Segreteria Centrale: R. 31
- Il * e la SC (Segreteria Centrale): R. 31
- Il * nell'erezione della Regione: R. 32
- Il * e le norme dell'AR: R. 38
- Il * nell'erezione, divisione, soppressione di un Gruppo: R. 41
- Il * nell'erezione del Sottogruppo: R. 49

Consiglio Regionale

- La RR con il * dà il parere per:
 - le eccezioni all'ammissione delle candidate: C. 58
 - l'ammissione alla professione perpetua: C. 60 - C. 86
 - la nomina dell'AER: R. 21
- Il * coopera con la RR all'animazione e al governo della Regione: C. 86
- Composizione, nomina, durata in carica, sostituzione dei membri del *: C. 86 - R. 34
- Casi in cui la RR deve ricevere il voto deliberativo del *: C. 91
- Il * interviene all'AR con il voto deliberativo: C. 94
- La RR con il * nomina la RL e il CL: C. 95 - C. 96 - R. 34
- La RR con il * nomina la Responsabile di Sottogruppo: C. 98
- Il * è convocato e presieduto dalla RR: C. 89
- Il * e la SR (Segreteria Regionale): R. 37
- Il * e la RL: R. 43

Consiglio Locale

- La RL con il * dà parere per:
 - l'accettazione all'aspirantato, alla prima professione e successive temporanee: C. 60 - C. 91 h
 - la nomina dell'AEL: R. 22
- La RL con il * ha il governo ordinario sul Gruppo: C. 76 - C. 95
- Composizione, nomina, durata in carica sostituzione dei membri del *: C. 96 - R. 42 - R. 45
- L'AEL nel *: R. 22
- L'amministrazione nel *: R. 47

Consultazione/i (vedere Designazione/i)**Contemplazione**

- Sintesi fra azione e * nella V.: C. 45 - C. 46

Contributi

- I * all'Istituto: R. 12 - R. 36 - R. 47

Conversione

- Dialogo con il Signore, momento di *: 48
- Cammino formativo e *: C. 63

Corresponsabilità (vedere Responsabilità)**Costituzioni**

- Le * presentano il progetto evangelico delle VDB, promosso da don Rinaldi: Pr
- Le * nella formula di professione: C. 9
- Le * via sicura: C. 35
- Fedeltà alle * e vincoli della comunione: C. 39
- Le *: codice di vita: C. 100
- Vincolo delle *: C. 102

- Amore alle *: C. 102
- Fedeltà alle * nel colloquio: R. 10
- Studio delle *: R. 17 - R. 46
- Don Rinaldi annuncia le prime *: Pr
- Modifiche alle *: C. 78 - C. 81
- Interpretazione delle *: C. 86 - C. 101

Crescita (vedere anche Maturazione)

- * nell'amore: C. 23
- * nella fede: C. 46
- Momenti d'Istituto; momenti di * nella vocazione: C. 48
- Formazione come * in Cristo: C. 50 e ss.
- L'autorità aiuta la *: C. 68
- L'AG è un momento di *: C. 77

Cristiano/a/i/e

- Le prime Zelatrici, fermento di vita *: C. 1
- Le V. come *: C. 2
- Maria Ausiliatrice dei *: C. 5
- Perfezione *: C. 12
- Animazione * delle realtà temporali: C. 13
- Povertà e impegno*: C. 26
- Valore * del lavoro: C. 29
- Maturità di *adulte: C. 34
- Fonti della spiritualità *: C. 47
- Lavoro e valori *: C. 56
- la preaspirante e la vita *: C. 59

Cristo (Verbo Incarnato)

- * anima degli IS: Pr
- Chiamate a seguire *: C. 2
- La V. segno dell'amore di *: C. 2 - C. 51
- Le V. consacrate in *: C. 3
- Valori che don Bosco attinse al cuore di *: C. 5
- Le V. spinte dall'amore di *: C. 6

- Dio ci chiama alla sequela di *: C. 8
- Partecipare al dono di * al Padre: C. 8
- Risposta all'amore di * nella formula di professione: C. 9
- Maria e il mistero di *: C. 11
- Le V. imitano *: C. 12
- L'unione delle V. con *: C. 16
- Le V. seguono * casto, povero, obbediente: C. 19 ss. - C. 31
- C. 34 - C. 36 - C. 55
- * ragione della nostra vita: C. 20
- L'opzione per *: C. 21
- Primato di *: C. 23
- Incarnare il cuore di *: C. 24
- Amore a * e povertà: C. 26 - C. 91
- Cooperare con * alla salvezza degli uomini: C. 30
- Il fondamento della nostra unione è *: C. 38 - C. 39
- Unite a * nell'intimità col Padre: C. 41
- Lo Spirito Santo introduce nel mistero di *: C. 42
- Preghiera perché in * il creato si trasformi: C. 43
- Nel Vangelo scopriamo il volto di *: C. 47
- L'ansia apostolica di *: C. 47
- Formazione come crescita in *: C. 50 e ss.
- Progresso del Regno di *: C. 66
- L'autorità deriva da Dio attraverso *: C. 68
- Il Papa Vicario di *: C. 67

Croce

- Le V. e la *: C. 16 - C. 20
- Cristo obbediente fino alla morte di *: C. 21

Cultura/e

- Le V. aperte alle varie *: C. 14 - R. 5
- Formazione diversificata secondo le diverse *: C. 52
- La candidata disposta ad accrescere la propria *: C. 58
- l'AG promuove l'adattamento alle varie *: C. 77

Delega, Delegata/e

- * di Gruppo in AR: C. 94 - R. 39 - R. 40
- * Regionali in AG: C. 79 - C. 93 - C. 99 - R. 24 - R. 27
- * dei Gruppi dipendenti dal Centro in AG: C. 79
- * della RM per il colloquio annuale della RR: R. 11
- * a ricevere le professioni: C. 85 - C. 89
- * in AG della RM all'Amministratrice: R. 30
- * all'AR: R. 40
- * Regionali della formazione: R. 29
- * della formazione: figura e compiti: R. 29 - R. 35 - R. 46
- La * Locale segue le Aspiranti: R. 16 - R. 22
- Colloquio con la * Locale della formazione: R. 19
- Le * Locali sono seguite dalla * Regionale della formazione
R. 35
- La * Locale: figura e compiti: R. 46

Designazione/i (vedere: Proposta)

Destinatari

- * della nostra missione C. 17

Dialogo

- * con il Signore (vedere preghiera)
- Atteggiamento di *: C. 54
- L'Aspirante in * con le Responsabili: C. 59
- Colloquio, momento di *: R. 10
- * con le Aspiranti: R. 48

Dimissione

- La * di una V. perpetua: C. 62

Dio

- Azione di * nella vita dell'Istituto: C. 1
- * chiama e consacra le V.: C. 3

- Le V. si offrono a *: C. 3
- Lavoro come continuazione dell'azione di *: C. 15
- Lavoro, luogo d'incontro con *: C. 15
- Relazioni con *: C. 16
- Vita dedicata a *: C. 19
- La povertà come amore a * e ai fratelli: C. 26
- L'amore di *: C. 28
- Fiducia in *: C. 30
- Volontà donata a *: C. 31 - C. 34 - C. 35 - C. 37 - C. 64 - R. 10
- Impegno a trasformare ciò che è contrario al piano di *: C. 33
- Gloria a *: C. 34 - C. 43
- Realizzazione del piano di *: C. 34
- Aiuto di * nell'obbedienza: C. 36
- La V. in dialogo con *: C. 41 - C. 43 - C. 44
- Presenza di * nel mondo e nella storia: C. 45
- Parola di * e liturgia: C. 47
- Unione con * e operosità: C. 49
- Aperte all'azione di *: C. 53
- Gestire la realtà umana che * ci ha affidato: C. 54
- * artefice principale della formazione: C. 57
- Nella Chiesa ogni autorità deriva da *: C. 68
- La V. imita la carità di *: C. 70
- La Responsabile confida nell'aiuto di *: C. 70
- Risposta d'amore a *: C. 95
- Le Costituzioni obbligano davanti a *: C. 102
- * ci ha amato per primo: C. 102

Direzione spirituale

- L'aiuto della *: R. 13

Diritto/i

- * attivi e passivi nell'Istituto: C. 99
- * proprio dell'Istituto: C. 100

Discernimento

- Mediazione e *: C. 33
- Chiedere consiglio per il *: C. 64

Dispensa

- * dagli impegni d'Istituto: C. 62

Donazione/i

- Prassi per l'accettazione di *: C. 86

Donna/e

- Don Rinaldi iniziò con un gruppo di giovani *: Pr.
- Maria viveva come le * del suo tempo: C. 11
- Castità vissuta come *: C. 24

Dono/i

- Ogni * al servizio del Regno: C. 6
- Offerta della vita in * a Dio: C. 8
- Il * di sé nella formula di professione: C. 9
- * della vita per i fratelli: C. 19
- Castità consacrata, * del Padre: C. 21
- La volontà come * di amore a Dio: C. 31
- * di natura e di grazia: C. 37
- * dell'Eucaristia, centro della vita: C. 47
- La perseveranza come * chiesto nella preghiera: C. 64

Elezione/i

- * della RM in AG: C. 78 - C. 83
- * dei membri del CC eletti in AG: C. 78 - C. 85 - R. 28
- * delle delegate in AG - C. 79 - C. 93 - R. 24 - R. 28
- * delle rappresentanti di Gruppo all'AR: C. 95 - R. 40
- Norme per le * in AG: R. 25

Esperienza (evangelica)

- * avviata da don Rinaldi: C. 1
- * profonda e quotidiana di fede e di amore: C. 23

Età

- * per l'ammissione: C. 58
- Limite di * per le responsabilità di governo: C. 99

Eucaristia

- * come sostegno alla missione: C. 16
- Dall'* scaturiscono i vincoli di comunione: C. 39
- L'* fonte e culmine della preghiera: C. 47
- Partecipazione all'*: C. 48
- Celebrazione, adorazione dell'*: R. 13

Evangelico/a/i (Vedere anche Consigli evangelici)

- Le V. aperte ai valori *: C. 5
- Lettura della realtà in chiave *: C. 45
- RL, autorità in spirito di servizio *: C. 95
- Garanzia di vita *: C. 102
- Testimonianza *: R. 8

Famiglia

- Clima di * nello stile di don Bosco: C. 16 - C. 24
- Obbedienza e autorità in spirito di *: C. 37
- Obblighi di giustizia nei confronti della * naturale: R. 9

Famiglia Salesiana

- Secolarità come modo di essere nella *: C. 4
- L'Istituto VDB nella *: C. 7 - C. 71 e ss.
- Rapporti con gli altri gruppi della *: C. 73
- * e missione: C. 16
- Realtà carismatica della *: C. 16

Fede

- * di Maria: C. 11
- Esperienza di *: C. 23
- Sorelle da amare con spirito di *: C. 39
- * e preghiera: C. 41 - C. 46
- Mediazioni formative accettate in spirito di *: C. 53
- Missione in spirito di *: C. 65
- Servizio in spirito di *: C. 70
- Le V. guardano al Papa con *: C. 67

Fedele/i (vedere anche Fedeltà)

- Essere *: C. 9
- Maria * anche nei momenti difficili: C. 11
- Le V. * al carisma di don Bosco: C. 17
- Nella Riconciliazione incontro con Dio *: C. 47

Fedeltà

- * alla consacrazione: C. 13
- * alla povertà professata: C. 27
- Dalla * alle Costituzioni scaturiscono i vincoli della comunione: C. 39
- Esempi di * delle sorelle defunte: C. 40
- * e perseveranza della V.: C. 63 e ss.
- Il Rettor Maggiore promuove la * allo spirito salesiano: C. 71
- Assistenza spirituale, garanzia di * allo spirito salesiano: C. 72 e ss.
- La * al Papa: C. 67
- * al progetto di don Rinaldi: C. 77
- La RM promuove la * al carisma: C. 83 - C. 84 - C. 89
- RL e * alla vocazione: C. 95
- Vivere con * l'Alleanza: C. 102
- * al colloquio: R. 10

Femminilità

- Castità consacrata e *: C. 24 - R. 5

Fermento

- Le V. come *: C. 4 - C. 12 - C. 55 - C. 66 - R. 8

Fiducia

- * e stima nel rapporto fra V.: C. 37

Formazione

- La * come crescita in Cristo: C. 50 e ss.
- Mete e contenuti della *: C. 54 e ss.
- Tempi e soggetti della *: C. 57 e ss. - C. 89 - R. 16 - R. 17 - R. 44 - R. 46
- La * permanente della V.: C. 63 - R. 18
- Programma di *: C. 91 - R. 18
- * alla risposta di amore: C. 95
- Attente alle occasioni di *: R. 2
- Mezzi umani di *: R. 4
- La RR promuove la *: C. 84 - R. 35
- La Consigliera Centrale della *: figura e compiti: R. 29
- La Delegata Regionale della *: figura e compiti: R. 35
- La Delegata Locale della *: figura e compiti: R. 45

Fratelli

- Dio ci consacra per inviarci ai *: C. 8
- Maria attenta alle necessità dei *: C. 11
- Il lavoro e i *: C. 15
- Donazione ai *: C. 19 - C. 21 - C. 24 - C. 26 - C. 59
- La V. per la salvezza dei *: C. 43
- Amare i *: C. 49 - C. 95 - R. 8

Fraternità

- Preghiera e *: C. 41

Gioia (vedere anche Ottimismo)

- * della risposta data a Dio: C. 8

- Condivisione della *: C. 40 - R. 3
- La * di sentirsi figlie di Dio: C. 42

Giovani

- I * destinatari della missione della V.: C. 17 - C. 30 - R. 3

Giustizia

- Maria amò la *: C. 11
- Povertà e impegno per la *: C. 26
- Il lavoro, mezzo per favorire la * sociale: C. 29

Governo

- Il * dell'Istituto: strutture e organi: C. 24 e ss. - R. 23 e ss.
- Il * Centrale: C. 82 e ss. - R. 28 e ss.
- Il * Regionale: C. 88 e ss. - R. 33 e ss.
- Il * Locale: C. 95 - C. 96 - R. 42
- Limite di età per l'esercizio di responsabilità di *: C. 99

Gratitudine

- * per il dono della castità consacrata: C. 21
- * espressa nella preghiera: C. 42

Gruppo/i (locale/i)

- Il * luogo di comunione: C. 40
- Competenze per l'ammissione nei * dipendenti dal Centro: C. 60 - C. 86
- * non facenti parte di una Regione: C. 76
- Costituzione, ristrutturazione, soppressione di un *: C. 86 - R. 41
- Consultazioni nei *: C. 86 - C. 95 - C. 96
- La RL riceve dall'Istituto l'autorità sul *: C. 95
- Il CL nel governo del *: C. 96
- Nomina dell'Assistente di *: R. 22
- Numero di * per erigere una Regione: R. 32

Identità

- * della V.: C. 2 - C. 52

Incorporazione

- Gradi di *: C. 59 e ss.

Ispettore

- Parere dell'* e nomina dell'AER: R. 21
- L'* nomina l'AEL: C. 22

Istituto (Secolare)

- Anima di ogni *: Pr.
- Origini dell'*: C. 1
- Identità dell'*: C. 2
- L'* non gestisce opere in proprio: C. 2
- L'* nella FS: C. 7 - C. 71 e ss.
- V. membra vive dell'*: C. 33
- Senso di appartenenza all'*: C. 40
- Tempi forti nell'*: C. 48 - R. 13 - R. 14
- Incorporazione nell'*: C. 57 e ss. - (tutto il cap. 3°)
- Equilibrio fra scelte apostoliche e impegni d'*: C. 59
- Separazione dall'*: C. 62
- Strutture dell'*: C. 74
- RM e carisma dell'*: C. 83
- La RL riceve autorità dall'*: C. 95
- Bisogni materiali dell'*: R. 6 - R. 12
- La RM rappresenta l'*: C. 84
- La RM rappresenta l'* nella Regione: C. 89

Laico/a/i/he

- Le V. sono *: C. 4
- Gruppi * della FS: C. 73

Lavoro

- Maria e il *: C. 11
- Condividere nel * la fatica degli uomini: C. 14
- La V. e il *: C. 15 - C. 30
- * e temperanza: C. 16
- Portare nel * i valori del cristianesimo: C. 56

Libertà

- * nella risposta alla chiamata di Dio: C. 8 - C. 9
- * di chi si dà gratuitamente: C. 21
- * interiore: C. 28
- * per momenti di preghiera e di vita d'Istituto: C. 58
- * di aderire alla volontà di Dio e di assumersi impegni: C. 34 - C. 102
- * nelle scelte personali: R. 9 - R. 22

Maria SS.

- Don Rinaldi guidato da *: C. 1
- Le V. confidano in *: C. 5 - C. 11
- * Ausiliatrice dei cristiani e Madre della Chiesa: C. 5
- Le V. seguono l'esempio di *: C. 9 - C. 11
- L'amore a * come sostegno della Missione: C. 16
- * modello di preghiera: C. 49
- * Maestra di vocazione: C. 51

Maternità

- La * spirituale di Maria: C. 11

Maturazione (vedere anche Crescita)

- Lavoro strumento di *: C. 15 - C. 29
- Obbedienza come *: C. 34
- Impegno di *: C. 59

Missione

- La * delle V.: C. 2 - C. 6
- Le V. partecipano alla * della Chiesa nello spirito di don Bosco: C. 10 - C. 31
- * secolare e salesiana della V.: C. 12 - C. 13 - C. 14... fino a C. 18 - R. 1 e ss.
- Realizzazione della * in unità di spirito con le sorelle: C. 39
- Preghiera, secolarità e *: C. 45
- Formazione alla *: C. 50 - C. 56
- Perseveranza nell'esercizio della *: C. 65
- L'autorità favorisce la *: C. 68

Modello/i

- Maria, * di vita consacrata: C. 11
- * della preghiera: C. 49
- * della formazione: C. 51
- Don Rinaldi * nell'esercizio dell'autorità: C. 70

Mondo

- Azione dal di dentro del *: Pr. - C. 45
- Le V. nel *: C. 1 - C. 2 - C. 3 - C. 4 - C. 13
- Sviluppo del carisma salesiano nel *: Pr.
- Il carisma salesiano qualifica le V. nel *: C. 5
- Sale della terra e luce del *: C. 6 - C. 12
- Il * come luogo dell'azione apostolica: C. 10
- Aperte ai valori del *: C. 14
- Scelta prioritaria per il *: C. 55
- La V. sensibile all'ingiustizia nel *: R. 6

Mutui

- La RM chiede il voto deliberativo del Consiglio per contrarre *: C. 86

Obbedienza (vedere anche Voti)

- La V. e l'*: C. 12 - C. 31 e ss. - R. 8

- * come sequela di Cristo: C. 19
- * alla volontà di Dio: C. 20
- * alla legge del lavoro: C. 29

Opzione

- L'* fondamentale per Cristo: C. 20 -C. 21

Ottimismo

- Diffondere *: C. 16
- Incoraggiare con *: C. 37

Pace

- Povertà e impegno per la *: C. 26

Padre (vedi anche Dio)

- Riconduurre il creato al *: Pr.
- Partecipiamo al dono di Cristo al *: C. 8
- Con Maria riconosciamo le meraviglie operate dal *: C. 11
- Cristo, inviato del *: C. 13
- Affidare al * la volontà: C. 20
- Amore del *: C. 21
- Povertà e abbandono fiducioso al *: C. 26
- Segni e rappresentanti del *: C. 35
- Lo Spirito Santo porta ad affidarsi al *: C. 42
- Offerta di se stesse al *: C. 44 - C. 45
- L'unione con Cristo ci porta ad amare Dio e i fratelli: C. 49

Papa

- Impegno di obbedienza al *: C. 32
- Le V. guardano al * con fede e amore: C. 67

Perfezione

- La consacrazione nella secolarità come cammino di * cristiana: C. 12

— * della carità: C. 20

Povertà (vedi anche Voti)

- La V. e la *: C. 12 - C. 19 - C. 26 e ss.
- * uso evangelico dei beni materiali: C. 20
- * e scelte personali: R. 6 - R. 8
- Contenuti del voto di *: R. 7

Preaspirantato

— Il * della V.: C. 59 - R. 15 - R. 44

Preghiera

- La * dialogo con il Signore: C. 41 e ss.
- La *:
 - personale: C. 44
 - secolare: C. 45
 - salesiana: C. 46
- Le fonti di *: C. 47
- Tempi di *: C. 48 - R. 13
- Modelli di *: C. 49
- * e perseveranza: C. 64
- * nei momenti difficili: C. 64
- * e missione: C. 65
- * per i giovani: R. 3

Prestiti

— La RM deve chiedere il voto del Consiglio per contrarre *:
C. 86

Professione

- Formula di *: C. 9
- * temporanea e perpetua: C. 59 - C. 60 - R. 17 - R. 44
- Ammissione alla * perpetua: C. 86
- Ammissione alla prima *: C. 91

- La RM riceve la * dei voti: C. 84
- La RR riceve la * dei voti nella Regione: C. 89

Promulgazione

- * delle deliberazioni dell'AG: C. 82

Proposta

- RR e CR sono nominati su * delle V. dei Gruppi e Sottogruppi: C. 86 - C. 88 - C. 90 - R. 33 - R. 34
- RL e CL sono nominate su * delle V. consacrate del Gruppo: C. 95 - C. 96 - R. 43 - R. 45
- la RSG (Respons. di Sottog.) è nominata su * delle V. del Sottogruppo: C. 98

Prudenza

- Vivere con *: C. 16 - R. 4 - R. 5

Quotidiano

- Maria vive il mistero di Cristo nel *: C. 11
- Lo Spirito ci interpella nel *: C. 33
- Contemplative nel *: C. 45

Rappresentanti (vedi Delegate)

- * dei Gruppi dipendenti dal Centro in AG: C. 79
- * di Dio: C. 32 - C. 35

Realtà

- Animazione delle * temporali: C. 13
- Le V. leggono le * temporali in chiave evangelica: C. 45
- Lavorare nelle * socioculturali: R. 3

Regione/i

- L'Istituto è costituito da *: C. 74
- Gruppi e Sottogruppi non facenti parte di una *: C. 76

- Costituzione, suddivisione, soppressione di una *: C. 86 - R. 32
- In ogni * vi è una RR: C. 88
- Nomina della Responsabile nella *: C. 88
- Governo della *: C. 82
- Lavoro formativo in *: C. 91
- L'AR nella *: C. 93
- L'AER nella *: R. 21
- Elezione in * della rappresentante all'AG: R. 24 - R. 27

Regno (di Dio)

- Doni a servizio del *: C. 6
- Continenza perfetta per il *: C. 22
- La preghiera e il *: C. 41
- Disporre l'ambiente alla proposta del *: C. 54
- Cooperazione al progresso del * di Cristo nel mondo: C. 86

Regolamenti

- Modifiche ai *: C. 78
- La Volontaria si impegna ad osservare i *: C. 100

Relazione

- * sullo stato spirituale e apostolico dell'Istituto: C. 86
- * sullo stato spirituale e apostolico della Regione: C. 91

Rendiconto

- La V. presenta il *: R. 7 - R. 44

Responsabile

- La * nel servizio alle sorelle: C. 37 - C. 57 - C. 64
- Ciascuna è * della propria formazione: C. 53
- La * verifica i segni di una chiamata nelle prespiranti: C. 59
- La * imita la carità del Signore: C. 68
- Per rimuovere una *: C. 86

Responsabile Maggiore

- La *: figura, nomina, durata in carica: C. 83
- La * può fare eccezioni: C. 58
- Compiti della *: C. 83 - C. 84 - C. 86

Responsabile Regionale

- La *: figura, nomina, durata in carica: C. 88 - R. 33
- Compiti della *: C. 89 - C. 91

Responsabile Locale

- La *: figura, nomina, durata in carica: C. 95 - R. 43
- Compiti della *: R. 44

Responsabile di Sottogruppo

- La *: figura, nomina, durata in carica, compiti: C. 98

Responsabilità

- * di una presenza e di un'azione nel mondo: Pr
- * come FS: C. 7 - C. 16
- * di presenza nel mondo: C. 14
- * nelle scelte di povertà: C. 26
- * di animazione nell'Istituto: C. 33
- Formazione e *: C. 56
- * degli organi periferici e delle singole: C. 69
- Limite di età per * di governo: C. 99

Rettor Maggiore

- Il * padre della FS: C. 71
- Il * dà l'assistenza spirituale all'Istituto: C. 72
- Il * nomina l'AEC e l'AER: R. 20 - R. 21

Rinaldi Filippo (don)

- * promuove il progetto evangelico della VDB: Pr. - C. 1
- * e il riserbo: C. 18

- * modello: C. 37 - C. 49 - C. 70
- * trasmette gli insegnamenti di don Bosco: C. 51

Riserbo

- Il * delle V.: C. 18

Salesianità

- Consacrazione, secolarità e *: C. 2 - C. 5

Salesiano/a/i/e

- Carisma *: C. 5
- Chiamata alla secolarità consacrata *: C. 8 - R. 1 - R. 46
- Missione secolare e *: C. 12 e ss.
- Castità vissuta con stile *: C. 25
- Lo stile * della povertà: C. 30
- Lo stile * dell'obbedienza: C. 37
- Dai valori dello spirito * scaturiscono i vincoli della comunione: C. 38 - C. 39
- Maria, madre della vocazione *: C. 51
- Il carisma di secolari consacrate * determina l'orientamento della formazione: C. 52
- Assistenza spirituale e spirito *: C. 72 e ss.
- RL e stile *: C. 95
- Semplicità * nel colloquio: R. 10
- Aggiornamento sui problemi della secolarità consacrata *: R. 29 - R. 35

Santificazione

- Lavoro, mezzo di *: C. 11 - C. 29

Santità

- Uniamo alla * della vita la * dell'azione: Pr.
- Vocazione come cammino alla *: C. 1
- Cristo, maestro e modello di *: C. 51

Secolarità

- Consacrazione, * e salesianità: C. 2
- Vocazione e *: C. 4
- Maria modello di *: C. 11
- I valori della * consacrata portati ai fratelli: C. 15
- La * della V.: C. 18
- Povertà e *: C. 26
- La missione della V. nella Chiesa secondo lo specifico della * consacrata salesiana: C. 31
- Obbedienza e *: C. 33
- Preghiera, * e missione: C. 45
- Insegnamenti di don Bosco e *: C. 51
- Formazione e * consacrata salesiana: C. 52 - C. 55
- La candidata orientata alla * consacrata salesiana: C. 58
- La V. condivide la * con altri gruppi della FS: C. 73
- Aggiornamento sui problemi della * consacrata salesiana: R. 29 - R. 35

Sede apostolica

- La * ratifica le dimissioni di una consacrata: C. 62
- La V. dimessa può appellarsi alla *: C. 62
- Modifiche alle Costituzioni e competenza della *: C. 78 - C. 81 - C. 82
- La * e la rinuncia della RM: C. 83
- La * è interprete delle Costituzioni: C. 101

Segno/i

- La V. * dell'amore di Cristo: C. 2 - C. 51
- La castità * di amore: C. 21
- Lo Spirito e i * dei tempi: C. 35
- Le mediazioni come *: C. 77

Segretaria

- La * Centrale interviene in AG con diritto di voto: C. 79
- Nomina della * Centrale: C. 86

- La * Centrale: figura e compiti: R. 31
- Nomina della * Regionale: C. 91
- La * Regionale: figura e compiti: R. 37
- * Locale: figura e compiti: R. 48

Sistema Preventivo

- Le V. fanno loro i principi del *: C. 16 - C. 25 - C. 55

Sospensione

- * imposta per gravi motivi: C. 86
- * dagli impegni di Istituto delle V.: C. 61 - C. 89

Sottogruppo

- I * non facenti parte di una Regione, dipendono dal Consiglio Centrale: C. 76
- Alla guida del * è posta una Responsabile: C. 98
- Nomina dell'Assistente del *: R. 22
- Elezione delle rappresentanti all'AR nel *: R. 40
- Erezione del *: R. 49

Speranza

- Preghiera, nutrimento della *: C. 41
- L'Eucaristia, sorgente della *: C. 47

Spirito Santo

- Lo * illuminò don Rinaldi: C. 1
- Consacrate attraverso lo *: C. 3
- Lo * suscita l'amore: C. 8
- Fedeltà ai carismi dello *: C. 12
- Vita nuova secondo lo *: C. 20
- Docilità allo *: C. 28 - C. 33 - C. 51
- Lo * interpella le V.: C. 35 - C. 55
- È lo * che prega per noi: C. 42
- Dio forma attraverso lo *: C. 57

Suffragio

- S. Messe in *: R. 14

Temperanza

- Lavoro e *: C. 16
- Apertura ai valori autentici e *: R. 4

Testamento

- Il *: R. 9

Testimonianza

- La * di vita della V.: C. 13 - C. 17 - R. 8 - R. 10 - R. 46
- La * della RL: C. 95

Unità

- Desiderio di *: C. 38
- Missione in * di spirito: C. 39
- * nella carità: C. 66
- L'autorità promuove l*: C. 68
- AG, segno di *: C. 77
- RM, centro di *: C. 83
- * fraterna: R. 44

Validità

- * degli atti in AG: C. 81

Valore/i

- * umani ed evangelici: C. 5 - C. 14 - C. 15
- * evangelico della castità: C. 21 - C. 23
- * evangelico della povertà: C. 26
- * umano e cristiano del lavoro: C. 29 - C. 56
- * evangelico dell'obbedienza: C. 31 - C. 36
- * dello spirito salesiano e comunione: C. 39
- * della vocazione: C. 50 - C. 65

- I * della cultura, del tempo libero, dei mass media: R. 4
- I * delle diverse culture: R. 5

Vangelo

- Povertà e messaggio di salvezza del *: C. 26
- Interpretare gli avvenimenti alla luce del *: C. 33
- * come regola di vita: C. 35
- Realtà terrestri e *: C. 45

Vice Responsabile

- Compiti della * Maggiore: C. 87 - R. 26
- La * Maggiore: figura, elezione, durata in carica: C. 85 - C. 86 - R. 28
- La * Regionale: figura, compiti, nomina, durata in carica: C. 92 - C. 94
- La * Locale: figura, compiti, nomina, durata in carica: C. 97 - R. 42 - R. 45

Vita

- Le V. non hanno * comune: C. 2 - C. 40
- La * delle V. è apostolato e missione: C. 6 - C. 12
- Il Sistema Preventivo come stile di *: C. 16
- * comune agli altri: C. 18
- Dedicare tutta la * a Dio: C. 19
- * nuova secondo lo Spirito: C. 20
- Rinuncia alla * coniugale: C. 20
- Atteggiamiento di fronte agli avvenimenti della *: C. 33
- La revisione nella * di Gruppo: C. 35
- Vangelo come regola di *: C. 35
- Comunione di *: C. 40
- Eucaristia centro della *: C. 47
- Autenticità di * evangelica: C. 102
- Santità della *: Pr.
- Uniformare la * alla regola: Pr.

Vocazione

- La Chiesa riconosce autentica la * delle V.: C. 1
- * vissuta nel riserbo: C. 2
- * e secolarità: C. 4
- * e carisma salesiano: C. 5
- La * VDB nella FS: C. 7
- * da parte di Dio: C. 8 - C. 38
- Le * oggetto dell'azione apostolica: C. 17
- La * secolare esige una vita comune agli altri: C. 18
- Docilità alla *: C. 19
- * comune: C. 39
- Fedeltà alla * delle sorelle defunte: C. 40
- Esercizi Spirituali e crescita nella *: C. 48
- Valori della *: C. 50
- Formazione umana, base della risposta alla *: C. 54
- * apostolica: C. 56
- Coerenza e fedeltà alla *: C. 64 - C. 95 - C. 102
- * comune nella FS: C. 73
- Coerenti con la *:
 - nelle scelte di povertà: R. 6
 - nel colloquio: R. 10
 - nel lavoro di formazione: R. 18
- Colloquio con l'Aspirante sulla *: R. 19
- La RM e la RR incrementano la fedeltà alla *: C. 84 - C. 89

Volontà

- Offerta a Dio della propria *: C. 20 - C. 31 - C. 34
- Interpreti della * del Padre: C. 35
- La Responsabile, guida nella ricerca della * di Dio: C. 37
- Unione di mente e di * con Dio: C. 41
- Spirito Santo e * del Padre: C. 42
- Ricerca della * di Dio: C. 44 - C. 64 - R. 10

Voto/i

- Professione dei *: C. 8
- Pienezza d'amore nei *: C. 19 - C. 20
- Contenuto dei *: C. 22 - C. 27 - C. 32
- Valore del * di obbedienza: C. 36
- Dispensa dai * temporanei: C. 86
- I * temporanei: R. 17



INDICE GENERALE

delle Costituzioni e dei Regolamenti

Presentazione	5
Presentazione delle Costituzioni 1978	7
Decreto	9
Legenda delle abbreviazioni	11
Proemio	13

PARTE PRIMA

L'Istituto delle VDB nella Chiesa

1. Origini	17
2. Identità	17
3. Consacrazione	18
4. Secolarità	18
5. Salesianità	19
6. Missione	19
7. L'Istituto nella Famiglia Salesiana	20

PARTE SECONDA

Consacrate da Dio per una missione secolare e salesiana Seguendo Cristo casto e povero e obbediente In comunione fraterna – In dialogo con il Signore

Cap. 1° – **Consacrate da Dio**

8. Chiamata e risposta	23
9. Formula di professione	23
10. Nella Chiesa e per la Chiesa	24
11. Maria nella nostra vita	25

Cap. 2° – Per una missione secolare e salesiana

12. Secolari	26
13. Nel mondo	26
14. Aperte ai valori del mondo	27
15. Nel lavoro	27
16. Con lo stile di don Bosco	28
17. Verso i destinatari	28
18. Il nostro riserbo	29

Cap. 3° – Seguendo Cristo casto e povero e obbediente

19. Seguiamo Cristo da vicino	30
20. Spiritualità dei consigli evangelici	30

Castità

21. Valore evangelico della castità	31
22. Contenuto del voto	32
23. Crescita dell'amore	32
24. Come donne	32
25. Con stile salesiano	33

Povertà

26. Valore evangelico della povertà	33
27. Contenuto del voto	34
28. Povertà come ascesi	34
29. Lavoro, espressione di povertà	35
30. Stile salesiano della povertà	35

Obbedienza

31. Valore evangelico dell'obbedienza	36
32. Contenuto del voto	36
33. Obbedienza secolare	36
34. Obbedienza come maturazione personale	37
35. Mediazioni e discernimento	37
36. Valore ascetico dell'obbedienza	38
37. Stile salesiano dell'obbedienza	39

Cap. 4° – In comunione fraterna

38. Chiamata alla comunione	40
39. Significato e vincoli della comunione fraterna	40
40. Comunione di vita	41

Cap. 5° – In dialogo con il Signore

41. Significato della nostra preghiera	42
42. In unione con Dio	42
43. In comunione con la Chiesa	43
44. Preghiera personale	43
45. Preghiera, secolarità e missione	44
46. Preghiera e salesianità	44
47. Fonti di spiritualità	44
48. Tempi di preghiera	45
49. Modelli della nostra preghiera	45

PARTE TERZA

La formazione come crescita in Cristo

Cap. 1° – Principi generali

50. Vocazione e formazione	49
51. Modelli della formazione	49
52. Carisma e formazione	50
53. La Volontaria e l'impegno formativo	50

Cap. 2° Mete e contenuti della formazione

54. Formazione umana	51
55. Formazione alla consacrazione secolare salesiana ...	51
56. Formazione alla missione	52

Cap. 3° – Incorporazione nell'Istituto

57. Tempi e soggetti della formazione	53
58. Requisiti per l'ammissione	53

59. Gradi di incorporazione	54
60. Autorità competenti per l'accettazione	56
61. Sospensione temporanea	57
62. Separazione dall'Istituto	57

Cap. 4° – Fedeltà e perseveranza

63. Formazione permanente	59
64. Impegno di fedeltà	59
65. Fedeltà all'amore	60

PARTE QUARTA

Il servizio dell'autorità

Cap. 1° – Principi generali

66. L'Istituto nella Chiesa	63
67. L'autorità del Sommo Pontefice	63
68. L'autorità come servizio	64
69. Decentramento e sussidiarietà	64
70. Don Rinaldi modello nell'esercizio dell'autorità	65

Cap. 2° – L'Istituto nella Famiglia Salesiana

71. L'Istituto nella Famiglia Salesiana	66
72. Assistenza spirituale: fedeltà allo spirito salesiano ...	66
73. Rapporti con gli altri gruppi della Fam. Sal.	67

Cap. 3° – Organizzazione generale

74. Strutture dell'Istituto	68
75. Assemblea Generale e Assemblea Regionale	68
76. Governo ordinario	69

Cap. 4° – Assemblea Generale

77. Identità e funzioni	70
78. Compiti dell'Assemblea Generale	70

79. Membri dell'Assemblea Generale	71
80. Convocazione e periodicità dell'A.G.	71
81. Condizioni per la validità degli Atti dell'A.G.	72
82. Promulgazione delle deliberazioni dell'A.G.	72

Cap. 5° – Governo Centrale

83. La Responsabile Maggiore	73
84. Principali compiti della Responsabile Maggiore	73
85. Il Consiglio Centrale	74
86. Compiti della Responsabile Maggiore con il suo Consiglio	75
87. La Vice Responsabile Maggiore	76

Cap. 6° – Governo Regionale

88. La Responsabile Regionale	78
89. Compiti della Responsabile Regionale	78
90. Il Consiglio Regionale	79
91. Compiti della Responsabile Regionale con il suo Consiglio	80
92. La Vice Responsabile Regionale	81
93. L'Assemblea Regionale: identità e compiti	81
94. Membri dell'Assemblea Regionale	82

Cap. 7° – Governo Locale

95. La Responsabile Locale	83
96. Il Consiglio Locale	84
97. La Vice Responsabile Locale	84
98. La Responsabile di Sottogruppo	85

PARTE QUINTA

Articoli conclusivi

99. Diritti attivi e passivi nell'Istituto: condizioni e limiti	89
100. Diritto proprio dell'Istituto	89

101. Interpretazione delle Costituzioni	89
102. Vincolo delle Costituzioni	90

REGOLAMENTI

Cap. 1° – **Missione apostolica**

1. Autonomia delle scelte apostoliche	93
2. Aggiornamento per una maggiore competenza	93
3. Atteggiamento verso i giovani	94

Cap. 2° – **I voti**

4. Apertura ai valori autentici e temperanza	95
5. Femminilità ed equilibrio	95
6. Povertà e scelte personali	95
7. Contenuti del voto di povertà	96
8. Povertà e solidarietà	97
9. Testamento	97
10. Colloquio fraterno	97
11. Colloquio annuale	98
12. Comunione fraterna	98

Cap. 3° – **Vita di preghiera**

13. Momenti di preghiera	99
14. Preghiera in comunione	100

Cap. 4° – **Formazione**

15. Preaspirantato	101
16. Aspirantato	101
17. Voti temporanei	101
18. Contenuti di formazione	102
19. Colloquio formativo dell'Aspirante	102

Cap. 5° – Assistenza spirituale

20. L'Assistente Ecclesiastico Centrale	103
21. L'Assistente Ecclesiastico Regionale	103
22. L'Assistente Ecclesiastico Locale	103

**Cap. 6° – Governo dell'Istituto:
norme per le elezioni e nomine**

23. Norme speciali per l'Assemblea Generale	105
24. Elezione delle rappresentanti all'A.G.	105
25. Norme generali per le elezioni	105
26. Convocazione dell'Assemblea Generale	106
27. Numero delle rappresentanti all'A.G.	106

Il Consiglio Centrale

28. I membri del Consiglio Centrale	107
29. La Consigliera Centrale della Formazione: figura e compiti	107
30. L'Amministratrice: figura e compiti	108
31. La Segretaria Centrale: figura e compiti	108

La Regione

32. Erezione della Regione	109
33. Nomina della Responsabile Regionale	109
34. Nomina del Consiglio Regionale	110
35. La Delegata Regionale della Formazione: figura e compiti	111
36. La Cassiera Regionale: figura e compiti	111
37. La Segretaria Regionale: figura e compiti	112
38. L'Assemblea Regionale	112
39. Numero delle rappresentanti all'Assemblea Regionale	112
40. Elezione delle rappresentanti all'Assemblea Regionale	113
41. Erezione, divisione, soppressione di un Gruppo	113

Il Gruppo

42. Governo Locale: composizione	114
43. Nomina della Responsabile Locale	114
44. Compiti della Responsabile Locale	115
45. Nomina del Consiglio Locale	116
46. La Delegata Locale della formazione: figura e compiti	116
47. La Cassiera Locale: figura e compiti	117
48. La Segretaria Locale: figura e compiti	117
49. Erezione del Sottogruppo	118
Appendice	119
Indice analitico	125
Indice generale	163



